

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI SCOPA

RIPRISTINO DI OFFICIOSITA' DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO
E PROTEZIONE SPONDALE IN SINISTRA OROGRAFICA
DEL FIUME SESIA IN LOC. SALTERANA

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

PIANO DI SICUREZZA
E
COORDINAMENTO

Agosto

2022

Elaborato n.
DEF/ESE.II

I TECNICI INCARICATI:

Studio di Ingegneria Civile ed Ambientale
C.so Roma 17 - VARALLO (VC) - Tel.0163/539999

Dott. Ing. Roberto Mattasoglio
(Ordine Ing. Prov. di Vercelli n° A 566)

Dott. Ing. Donald Agliaudi
(Ordine Ing. Prov. di Biella n° A 246)

Dott. Ing. M. Luisa Gallo
(Ordine Ing. Prov. di Vercelli n° A 1039)



Per i tecnici incaricati:

Firmato digitalmente

Roberto Mattasoglio



La proprietà di questo disegno è riservata a termini di legge.

È vietata qualsiasi riproduzione o utilizzazione, anche parziale, senza autorizzazione

**REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI SCOPA**

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

1. ANAGRAFICA DI CANTIERE

1.1 Caratteristiche dell'opera

- ❑ **Descrizione** Lavori di movimento terra e formazione di difesa spondale in alveo del fiume Sesia
- ❑ **Ubicazione** Comune di SCOPA (VC) – Loc. Salterana
- ❑ **Data presunta inizio lavori** 10/10/2022
- ❑ **Durata presunta dei lavori** 150 gg continuativi comprensivi di interruzioni parziali o totali, brevi o stagionali, per fatto climatico
- ❑ **Numero massimo presunto lavoratori** 6
- ❑ **Numero massimo presunto imprese e lav. autonomi** 2
- ❑ **Importo lavori di progetto (al netto di Oneri Accessori)** € 394.463,40
 - di cui
 - lavori soggetti a ribasso d'asta:** € 389.859,18
 - oneri della sicurezza contrattuali:** € 4.604,22
 - Manodopera, al netto di S.G. e U.I.:** € 70.602,08
- ❑ **Numero stimato di giornate-uomo** 440

1.2 I soggetti coinvolti – Compiti e responsabilità

Le norme per la prevenzione degli infortuni così come compendiate dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro riprendono il dettato normativo introdotto per i cantieri mobili dal D.lgs. 494/96 e succ. D.lgs 528/99 definendo specifiche figure che si aggiungono a quelle tradizionalmente individuate come soggetti direttamente coinvolti nell'adempimento degli obblighi prevenzionistici quali il Datore di Lavoro, i dirigenti, i preposti ed i lavoratori stessi, attribuendo loro specifici ruoli e responsabilità.

Le figure coinvolte nella gestione della Sicurezza sui cantieri mobili sono quindi le seguenti:

1) Committente e Responsabile dei Lavori

Tali soggetti sono individuati secondo definizione dell'art. 89 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ad essi fanno capo gli obblighi sanciti dall'art. 90 e le responsabilità di cui all'art. 93 dello stesso D.Lgs. cui si rimanda.

2) Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Tale soggetto è individuato secondo definizione dell'art. 89 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, deve possedere i requisiti di cui all'art. 98 e ad esso fanno capo gli obblighi sanciti dall'art. 91 dello stesso D.Lgs. cui si rimanda.

3) Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

Tale soggetto è individuato secondo definizione dell'art. 89 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 deve possedere i requisiti di cui all'art. 98 e ad esso fanno capo gli obblighi sanciti dall'art. 92 dello

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

stesso D.Lgs. cui si rimanda.

4) Datore di lavoro, Dirigenti, Preposti

Tali soggetti sono individuati secondo definizione dell'art. 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ad essi, nella fattispecie di Cantieri temporanei e mobili di cui al Titolo IV dello stesso D.Lgs. cui si rimanda, fanno capo in particolare gli obblighi sanciti dagli artt. 95, 96 e 97 oltre a quanto più in generale prescrivono le norme per ogni specifica situazione operativa, nonché il rispetto del Piano di Sicurezza Aziendale.

5) Lavoratori autonomi

Tali soggetti sono individuati secondo definizione dell'art. 89 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 sono soggetti in generale agli obblighi sanciti dal decreto stesso per i lavoratori nonché alle disposizioni del coordinatore per la sicurezza in esecuzione secondo l'art. 94 del Titolo IV.

6) Lavoratori subordinati

È doveroso sottolineare come molti obblighi competano anche ai lavoratori subordinati ai sensi dei disposti normativi poiché è palese che gran parte del successo di una corretta gestione del lavoro secondo procedure sicure passa attraverso la consapevolezza e la diligenza di chi direttamente opera. Quindi i lavoratori, non sono sempre e solo vittime, bensì spesso primi attori di azioni avventate se non talvolta del tutto scriteriate ed irresponsabili che mettono a repentaglio la loro ed altrui incolumità. Nonostante le iniziative di formazione ed informazione aziendali, la sistematica dotazione di d.p.i., la messa a disposizioni di mezzi ed attrezzature adeguate, si osservano spesso comportamenti negligenti e di sufficienza o addirittura di scherno rispetto ai richiami ad un corretto comportamento.

Si ribadisce quindi quale elemento essenziale di questo Piano di Sicurezza che i lavoratori dovranno:

- osservare sistematicamente le norme di sicurezza oltre che quelle di buona tecnica lavorativa, nonché le specifiche misure disposte dal Datore di lavoro, dai Dirigenti e Preposti, dal Coordinatore per la Sicurezza in esecuzione, ai fini della sicurezza individuale e collettiva;
- usare sistematicamente e con cura i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI e gli altri mezzi di protezione predisposti e/o forniti dal datore di lavoro;
- segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente, od ai Preposti, le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli;
- non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di loro competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- segnalare con immediatezza, salvo impedimento per cause di forza maggiore, al proprio Datore di lavoro o ai propri superiori gli infortuni, comprese le lesioni di piccola entità, loro occorse durante il lavoro;
- rifiutarsi di operare in presenza di pericolo senza l'adozione di misure di prevenzione che minimizzino il rischio potenziale.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

La presenza di lavoratori autonomi o imprese subappaltatrici, deve essere preventivamente autorizzata dal Committente e l'entrata in cantiere è subordinata alla comunicazione con anticipo di almeno sette giorni al Coordinatore per l'esecuzione dei propri dati anagrafici così da consentire al Coordinatore stesso la compilazione della scheda identificativa riportata nel seguito. Ogni nuova impresa, esclusi i lavoratori autonomi dovrà altresì provvedere alla stesura e alla trasmissione del P.O.S. per verifica da parte del Coordinatore ed accettazione.

L'Impresa titolare del contratto con il Committente, dovrà verificare il rispetto delle norme da parte delle suddette, senza che ciò possa configurarsi ingerenza nell'organizzazione delle lavorazioni delle subappaltatrici stesse e qualora dovesse riscontrare inadempienze, dovrà adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni ai fini della sicurezza, dal richiamo, al rispetto delle Norme citate, al ripristino immediato delle condizioni di sicurezza, fino alla sospensione delle lavorazioni in atto ed all'allontanamento dal luogo di lavoro dei lavoratori autonomi o dell'impresa inadempiente.

L'adozione dei provvedimenti occorrenti al compiuto rispetto delle Norme di Igiene e Sicurezza vigenti, non potrà mai essere posta a giustificativo di ritardi nella esecuzione dei Lavori, ovvero di danni di natura economica, essendo imprescindibile nella preventiva valutazione dei lavori che ha portato l'Appaltatore a formulare la migliore offerta la corretta stima degli oneri tecnici ed economici connessi alla puntuale e completa applicazione delle norme di sicurezza. Ciò anche nel caso che l'Appaltatore ravvisi incompletezze di valutazione o carenze di stima nelle indicazioni operative e negli oneri emergenti dal presente Piano di Sicurezza e dai suoi allegati.

L'impresa anche per tramite dei dirigenti e dei preposti, dovrà adottare ogni misura suggerita dall'esperienza professionale, dalla diligenza e dalla prudenza che apparirà necessaria ed opportuna per prevenire danni a persone o cose compreso i terzi estranei al cantiere e le loro cose, sia in conseguenza dell'esecuzione delle opere o in conseguenza al loro uso fino a quando non ne sia stata fatta consegna al Committente, sia in conseguenza alla smobilitazione del cantiere. Dovrà inoltre curare nell'ambito del cantiere e delle lavorazioni in corso il rispetto delle norme di tutela ambientale.

COMUNE DI SCOPA

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Nella tabella seguente vengono elencati i dati di riferimento dei soggetti coinvolti nell'esecuzione dell'opera:

Committente	
Nome	Comune di Scopa
Indirizzo	Piazza Municipio n.1 – 13027 Scopa (VC)
Telefono	0163 71119
Responsabile dei lavori	
Nome	Dott. Patrizio MORNICO in qualità di Responsabile Unico del Procedimento
Indirizzo	Sede Municipale – Piazza Municipio n.1, Scopa (VC)
Telefono	0163 71119
Progettisti e Direttore dei Lavori / Direttori Operativi	
Nome	Studio Associato Insieme Ingegneria Ing. Roberto Mattasoglio - Ing. Donald Agliaudi - Ing. Maria Luisa Gallo
Indirizzo	C.so Roma, 17 - 13019 Varallo (VC)
Telefono	0163 53999
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione	
Nome	Ing. Roberto Mattasoglio
Indirizzo	Corso Roma, 17 - 13019 Varallo (VC)
Telefono	Tel.: 0163 53999; Cell. 348 2215317
Impresa appaltatrice	
Nome	Da definire a seguito di gara d'appalto
Indirizzo	
Telefono	
Imprese subappaltatrici	
Nome	Da definire a seguito di gara d'appalto
Indirizzo	
Telefono	

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

2. GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento diventa uno strumento utile per il controllo e la gestione della sicurezza laddove, per i vari attori del processo produttivo, riesce a spogliarsi dalla consueta considerazione di mero e statico appesantimento cartaceo e diventare un riferimento ben assimilato ed in evoluzione coerente alla dinamica del cantiere.

In tal senso, secondo il sottoscritto redattore, la sua gestione assume significato definendo in questa sede gli input generali che servono ad una presa di coscienza da parte degli addetti del contesto in cui si opererà e quali saranno i rischi specifici da gestire, ma anche cominciando fin dall'avvio una sua revisione in funzione delle particolari situazioni che si proporranno.

Su tale impostazione il sottoscritto fornisce una traccia di "appuntamenti" rispetto al piano stesso che nel successivo ruolo di Coordinatore in fase di esecuzione potranno servire, in aggiunta alle visite ispettive periodiche, a fare il punto della situazione di cantiere in relazione alla sicurezza e favoriranno una conduzione ed uno svolgimento più consapevole con particolare attenzione alle interferenze via, via emergenti nel processo produttivo.

1) Prima dell'apertura del cantiere:

- Riunione informativa e conoscitiva alla presenza di :
 - a) Direttore dei Lavori;
 - b) Titolari o loro rappresentanti tecnici delegati per il cantiere;
 - c) Lavoratori designati per il cantiere;

La riunione servirà a verificare la congruità e completezza della documentazione attestante la regolarità degli adempimenti di competenza delle imprese e testare la conoscenza del presente piano di sicurezza e delle norme generali di prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori da parte degli addetti.

Servirà anche a promuovere un primo aggiornamento del piano ove necessario.

2) Prima dell'inizio di ciascuna fase di lavorazione prevista:

- Riunione operativa alla presenza di :
 - a) Direttore dei Lavori;
 - b) Titolari o loro rappresentanti tecnici delegati per il cantiere;
 - c) Lavoratori designati per il cantiere;

La riunione servirà a richiamare ed analizzare congiuntamente i rischi specifici delle lavorazioni da porre in atto e verificare la rispondenza dei provvedimenti indicati nei rispettivi P.O.S. delle imprese alle esigenze pratiche ed alle prescrizioni normative.

Servirà inoltre ad evidenziare le possibili interferenze operative con fasi di lavoro precedenti non ancora concluse e disporre i provvedimenti del caso.

Servirà infine a precisare, ove occorrente, gli aggiornamenti da attuare al presente piano ed ai vari P.O.S.

3) Periodicamente, secondo necessità da valutarsi a discrezione del Coordinatore per l'esecuzione in relazione alle lavorazioni in corso, oppure a specifica convocazione dell'impresa per risolvere una problematica imprevista e comunque con cadenza minima settimanale:

- Sopralluogo ai lavori alla presenza di:
 - a) Titolari o loro rappresentanti tecnici delegati per il cantiere;
 - b) Lavoratori designati per il cantiere;

Il sopralluogo servirà a controllare l'applicazione puntuale dei disposti normativi generali e delle prescrizioni particolari assegnate al cantiere, nonché precisare i provvedimenti da assumere in caso di riscontro di non conformità

Servirà anche a definire gli occorrenti aggiornamenti del Piano e dei P.O.S.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

3. DOCUMENTI AZIENDALI NEL CANTIERE E PRESSO LA SEDE DELL'IMPRESA

Documenti da conservare nel cantiere:

- Cartello di identificazione del cantiere
- Progetto dei lavori
- Piano per la Sicurezza ed il Coordinamento (PSC);
- Piano operativo per la Sicurezza (P.O.S.) dell'impresa Appaltatrice e di tutte le imprese Subappaltatrici;
- Tessere identificative dei lavoratori (in dotazione personale a ciascuno)

Documenti conservati presso la sede dell'impresa:

a) documenti relativi al cantiere

- fotocopia denuncia nuovo lavoro Mod. INAIL 66 DL;
- registro infortuni vidimato all'ASL di competenza territoriale;
- copia iscrizione CCIAA e D.U.R.C. in corso di validità;

b) documenti relativi ai lavoratori

- libro unico dei Lavoratori;
- registro delle visite mediche cui dovranno essere sottoposti i Lavoratori per gli accertamenti sanitari preventivi e periodici; esso dovrà sistematicamente contenere il giudizio di idoneità, il tipo di accertamento eseguito, le eventuali prescrizioni e le successive scadenze;
- certificati di idoneità per eventuali lavoratori minorenni;
- copia dei tesserini individuali di registrazione della vaccinazione antitetanica;

c) documenti relativi alle Imprese subappaltatrici

- fotocopia denuncia nuovo lavoro Mod. INAIL 66 DL;
- D.U.R.C. in corso di validità;

d) documenti relativi a macchine, attrezzature ed impianti dell'impresa e dei subappaltatori:

- documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento:
- libretto di omologazione relativo agli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale;
- copia della denuncia di installazione per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore ai 200 Kg.;
- verifica delle funi, riportata sul libretto di omologazione (trimestrale);
- verbale di verifica del funzionamento e dello stato di conservazione per gli apparecchi di sollevamento con portata superiore ai 200 Kg. (annuale);
- documentazione relativa agli apparecchi a pressione (ai sensi dell'Art. 4 del R.D. 824/1927);
- documentazione relativa agli impianti elettrici del cantiere;
- dichiarazione di conformità alle Norme tecniche di sicurezza eseguita dall'Impresa installatrice firmata da persona abilitata (Legge 46/1990 Art. 9-12);
- copia degli avvisi inoltrati agli esercenti le linee elettriche, quando si opera ad una distanza inferiore ai 5,00 m. dalle stesse;
- scheda di denuncia degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, vidimata dagli organi competenti (DPR 547/1955 Art. 39);
- copia dei documenti e libretti di istruzione e manutenzione (con annotazione delle manutenzioni effettuate), di tutte le attrezzature e macchine presenti nel cantiere.
- allegare il "Rapporto di valutazione sull'esposizione al rischio rumore" (D.Lgs. 277/1991);
- tutti i documenti e i verbali relativi a verifiche, visite ispezioni, effettuate dagli organi competenti preposti ai controlli.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

N.B. La documentazione di cui ai punti a), b) c) d) dovrà essere conservata presso la sede dell'azienda fatta salva la facoltà del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori e degli organismi di controllo preposti di prenderne visione.

4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE ED OPERATIVO

4.1 Contesto generale e accessibilità

L'intervento si colloca in alta Valsesia sul territorio di Scopa, nell'ambito fluviale del f. Sesia prospiciente la fraz. Salterana, più precisamente in un tratto intermedio tra il ponte in loc. Piane Sesia e il Ponte per la loc. Otrà. L'ambito fluviale presenta alternanze di tratti in erosione spondale e di estesi e potenti sovralluvionamenti, già oggetto di interventi di protezione spondale e ricalibratura della sezione di deflusso fin dagli anni '80 del secolo scorso.

L'intervento previsto fa seguito ai dissesti provocati dall'evento alluvionale dell'ottobre 2020 che ha eroso la sponda sinistra dissestando ed asportando la sponda per circa 200 m; di converso ha incrementato il sovralluvionamento in destra riducendo la sezione utile di deflusso. L'accesso a sito dalla viabilità ordinaria è agevole, tramite il peduncolo viario che si stacca dalla S.P. 299 di Alagna nei pressi della loc. Molino Nuovo. Prima dell'attraversamento del f. Sesia si imbecca a sinistra la pista arginale sterrata esistente raggiungendo dopo circa 300 m il baricentro dell'intervento.

Nelle immagini che seguono, la localizzazione del sito è stata riportata su un estratto cartografico dal Geoportale Piemonte, mentre alcune foto panoramiche danno atto del contesto operativo.



4.2 Area logistica base del cantiere

L'installazione minima di servizio consisterà in un box ad uso ufficio-spogliatoio ed in un WC chimico e potrà trovare collocazione entro l'area di parcheggio sterrato posto in prossimità del Ponte delle Piane

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

in sponda sinistra, da dove inizia la pista arginale, normalmente ad uso ciclabile, ma occasionalmente pista di servizio per le attività agricole e per le necessità di manutenzione idraulica e forestale e in questo caso per le esigenze di cantiere.

Il cantiere dovrà inoltre essere provvisto almeno di una cassetta di pronto soccorso, di un estintore a polvere da 7,5 Kg e di un telefono cellulare o altro mezzo di comunicazione per chiamate d'emergenza. L'operatività di cantiere dovrà essere sempre adeguata alla particolarità del sito interessato.

I rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi operativi ed attrezzature, se svolti nell'ambito del cantiere, dovranno avvenire in apposita area confinata rispetto ad accidentali sversamenti.

Trattandosi di ambito extraurbano, non sussistono limitazioni stringenti e particolari circa le emissioni sonore, fermo restando che per le lavorazioni che comporteranno superamento dei limiti propri della zonizzazione acustica vigente dovrà provvedersi a cura dell'impresa a richiedere al Comune apposita deroga temporanea ai limiti stessi.

Dovranno essere altresì attuate adeguate misure di confinamento delle polveri durante i movimenti terra previsti, soprattutto in tempi siccitosi e ventosi.

I posti di lavoro e di passaggio dovranno essere opportunamente protetti con mezzi tecnici o misure cautelative, dal pericolo di caduta o di investimento da parte di materiali o mezzi in dipendenza dell'attività lavorativa svolta, tenuto conto che con le suddette cautele potrà mantenersi la transitabilità in sicurezza di pedoni, ciclisti e mezzi agricoli anche in contemporaneità al cantiere.

Qualora la presenza di uno scavo anche di minima profondità dia luogo a rischio di inciampo e caduta lo stesso dovrà essere segnalato sul perimetro con apposito nastro colorato e richiuso nel più breve tempo possibile, mentre segnalamento e confinamento particolare dovrà essere attuato sui cigli spondali durante la profilatura occorrente alla realizzazione della nuova opera di protezione.

I materiali legnosi (di tipo arbustivo) rimossi per far luogo alle opere da realizzare, saranno estirpati e cippati, preventivamente alle operazioni di scavo.

Il deposito dei rifiuti ordinari derivanti dall'attività di cantiere, (sostanzialmente limitato ad imballaggi e ricambi per le attrezzature) sarà effettuato servendosi di idonei contenitori che verranno posizionati nell'ambito dell'area attrezzata di cantiere; ad intervalli regolari si provvederà a consegnare gli stessi a ditta specializzata che li porterà nei punti di raccolta autorizzati.

E' fatto obbligo all'impresa di differenziare i rifiuti per tutte le categorie conferibili al centro multiraccolta della zona (presso area industriale di Varallo-Roccapietra).

5. DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ESEGUIRE E DELLE FASI DI LAVORO

La descrizione delle opere è qui sinteticamente riproposta, rimandando al dettaglio di ciascun intervento esposto sulle relazioni generale e tecnica nonché agli schemi grafici di progetto, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente PSC. Per quanto attiene alle singole fasi di ciascun lavoro, il sottoscritto ritiene che il loro enunciato costituisca, nella fattispecie, mera esercitazione accademica, scevra di qualsivoglia contributo all'incremento della sicurezza operativa, stanti la modestia tipologica e dimensionale dei manufatti e la sostanziale assenza di problematiche di reciproca interferenza operativa tra più imprese. Così pure non sussistono peraltro vincoli operativi condizionanti rispetto alla libera scelta dell'Appaltatore di affrontare gli interventi nell'ordine elencato o secondo proprio criterio legato a fattori inerenti la propria autonoma organizzazione imprenditoriale, fatto salvo il vincolo temporale complessivamente imposto dal contratto. Le descrizioni seguenti, che si riportano per allineamento al presupposto normativo cui il presente documento fa capo, fanno seguito alle previsioni progettuali ed alla prima ipotesi di cronoprogramma formulato, in base ai quali sono state definite le scalette operative elencate, che potranno ovviamente variare in sede esecutiva in relazione a specifiche esigenze dell'Ente appaltante, come pure ad una diversa programmazione eventualmente proposta dall'Appaltatore e non in contrasto con i vincoli spazio-temporali imposti dall'ambito operativo e dal contratto.

5.1 Realizzazione di protezione spondale a scogliera

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Costituisce l'opera principale dell'intervento sia in termini dimensionali che economici, come pure il manufatto essenziale a ripristinare la stabilità della sponda ed evitare il progredire del dissesto in atto. La realizzazione può dirsi articolata nelle seguenti sottofasi:

1) Allestimento cantiere operativo

- a) Verifica con sopralluogo preventivo le condizioni ambientali del sito per la verifica di situazioni di rischio incrementale derivanti dall'ambiente stesso;
- b) Posizionamento di cartelli informativi e segnaletici sulla strada provinciale relativi all'operatività in corso, con riferimento all'ingresso e uscita dei mezzi d'opera, in particolare degli autocarri per l'approvvigionamento dei blocchi lapidei e le autobetoniere per il calcestruzzo.
- c) Verifica di eventuale interferenza con le movimentazioni occorrenti da parte di linee elettriche aeree
- d) Posa di reti di confinamento e i nastri di segnalamento nel tratto operativo per evitare l'intrusione nella zona stessa di terzi non addetti ai lavori.
- e) Operazioni di salvaguardia della fauna ittica secondo indicazioni dell'Autorità Provinciale preposta.

2) Opere provvisorie di deviazione acque fluenti dalla zona operativa

- a) Scavo di canali fugatori e formazione di ture provvisorie per deviare le acque fluenti a ridosso della sponda sinistra e per prevenire per quanto possibile le risorgive al fondo dello scavo di fondazione.

3) Realizzazione della scogliera di protezione spondale per tratti di circa 25 m a partire dall'estremità di monte del tratto d'intervento

- a) Rimozione dei massi relitti di scogliera dissestata e deposito a lato per il successivo impiego.
- b) Scavi di sbancamento e di fondazione in trincea con accantonamento provvisorio del materiale sabbio-ghiaioso
- c) Posa di massi in fondazione in due riprese intervallate da getto di conglomerato cementizio per intasamento e rinterro del fronte trincea
- d) Posa di massi in elevazione in due riprese intervallate da getto di conglomerato cementizio ad intasamento, fino all'altezza di m 2,50 – 3,00 dall'estradosso della fondazione.

4) Sbancamento della sezione d'alveo in destra per ricalibratura della sezione di deflusso.

- a) Scavi di sbancamento con riporto del materiale sabbio-ghiaioso a imbottimento della scogliera già realizzata e accantonamento dei massi d'alveo riutilizzabili per il completamento della scogliera stessa.

5) Ripetizione delle fasi 3 e 4 per successivi tratti di 25 m fino a completamento.

- a) Vedi sottofasi sopra elencate.

6) Realizzazione della porzione sommitale di scogliera fino al coronamento

- a) Posa di massi in elevazione utilizzando in prevalenza i massi d'alveo recuperati e getto di conglomerato cementizio ad intasamento.
- b) Completamento dell'imbottimento con materiale ghiaioso derivante dagli scavi, a ricoprimento della scogliera.

7) Ripiegamento del cantiere

- a) Rimozione di delimitazioni temporanee ed ogni altro apprestamento provvisorio del cantiere.

5.2 Rimozione di detriti ostruttivi per ripristino officiosità della sezione di deflusso

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

La presente lavorazione molto più rapida della costruzione della scogliera andrà eseguita in parallelo alla realizzazione della porzione superiore della scogliera stessa, quindi con l'impiego di altro escavatore e almeno un autocarro da cava. In tal modo si potrà contestualmente procedere sia al ricoprimento della porzione bassa della scogliera già eseguita, sia alla selezione dei massi presenti nel materiale accumulato ed al loro recupero per l'impiego nella restante porzione di scogliera ancora da eseguire.

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

6.1 Prevenzioni generali - Impiego dei D.P.I.

I lavoratori dovranno sempre presentarsi in cantiere in buone condizioni di efficienza fisica e psicologica, con la dotazione dei d.p.i. occorrenti alle lavorazioni da intraprendere (che devono essere sistematicamente impiegati e non tenuti a disposizione sul mezzo di trasporto o in baracca). Essi ricoprono un ruolo sostanziale nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e tale ruolo viene ribadito dalle norme vigenti con il richiamo all'obbligo del Lavoratore ad usare detti mezzi ed a quello del Preposto di esigerne l'uso.

I Lavoratori dovranno essere dotati di mezzi di protezione individuale appropriati al rischio specifico, opportunamente contrassegnati allo scopo di evitare promiscuità antigieniche e dovranno segnalare tempestivamente al preposto l'eventuale perdita o danneggiamento degli stessi che ne renda inefficace l'uso.

I DPI non saranno mai considerati come sostitutivi di altre misure di prevenzione individuali (VEDI ALLEGATO "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – DPI").

La scelta e l'assegnazione dei mezzi di protezione individuale dovrà essere fatta dal Capo Cantiere in relazione ai rischi specifici presenti nella lavorazione in atto. La scelta, dovrà anche tenere conto dei requisiti di efficienza, funzionalità e tollerabilità, effettuata secondo le procedure di idoneità emanate dagli Enti preposti.

L'abbigliamento dovrà risultare comodo, e caldo nei mesi invernali, non eccessivamente attillato ovvero eccessivamente largo, non dovrà presentare fronzoli pendenti, non si potranno indossare sciarpe per evitare il rischio che si impiglino nelle attrezzature mobili ed immobili, dovrà comunque, garantire la piena libertà di movimento in condizioni confortevoli durante eventuali fasi lavorative disagiati e/o a forte rischio.

Sarà cura del Datore di Lavoro, attraverso specifica opera di informazione e formazione, istruire i lavoratori in merito all'uso dei dispositivi di sicurezza e alle motivazioni di tale uso in modo tale che gli stessi adottino un comportamento di auto tutela.

6.2 Prevenzione contro il rumore

Durante l'esecuzione di alcune fasi lavorative che prevedono l'utilizzo di mezzi d'opera o attrezzature (es demolitore) si verificherà l'emissione di rumore piuttosto elevato.

Nell'allegato "Livelli di rumore in edilizia" sono riportati i valori del Livello Equivalente (Leq) di esposizione al rumore durante alcune operazioni lavorative elementari.

Tali valori sono ricavati da raccolte di studi statistici ed hanno quindi valore indicativo, tuttavia i lavoratori impegnati nella esecuzione delle attività indicate (ed anche quelli che operano nelle vicinanze) dovranno utilizzare i Dispositivi di Protezione dell'udito messi a disposizione dal Datore di Lavoro.

Spetta a quest'ultimo ogni ulteriore valutazione sulle conseguenze per la salute derivante dall'esposizione al rumore e sulle contromisure da adottare, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

n. 277 del 15 agosto 1991.

Occorre prevenire il rischio fin dalle prime fasi dell'organizzazione del cantiere, innanzitutto nell'acquisto dei macchinari e delle attrezzature scelte in base a criteri di efficienza e rendimento nonché di basso coefficiente di rumorosità.

Occorre programmare una opportuna manutenzione degli organi in movimento e quindi soggetti a vibrazioni in modo da evitare il più possibile i danni provocati dall'usura e il pericolo di azionare apparecchi inutilizzabili.

All'occorrenza occorrerà eventualmente effettuare opportuni interventi di isolamento puntuali sulle attrezzature rumorose.

Occorre usare sempre i mezzi di protezione individuali (VEDI ALLEGATO "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – DPI").

6.3 Prevenzione contro le vibrazioni

Occorre prestare particolare attenzione al macchinario al momento dell'acquisto verificando l'isolamento della cabina rispetto al resto della macchina e l'esistenza di sistemi ammortizzanti applicati al sedile.

Occorre scegliere gli utensili manuali non eccessivamente pesanti e a basso numero di colpi e comunque forniti di dispositivi di presa ammortizzati tali da assorbire l'energia dell'attrezzo.

Occorre operare una frequente sostituzione dei pezzi usurati cercando di seguire modalità d'uso quali: non mettere mai in moto lo strumento non ancora a contatto col materiale e usare guanti imbottiti in modo da attutire i movimenti dello strumento.

Occorre usare i mezzi di protezione individuali (VEDI ALLEGATO "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – DPI")

6.4 Prevenzione contro le polveri

Fin dalla fase della progettazione dell'opera occorre cercare di scartare materiali che possano far insorgere il rischio durante la lavorazione.

Adottare modalità di lavoro che impediscano nei limiti del possibile lo sviluppo delle polveri, ad esempio bagnando il materiale in lavorazione o usando di preferenza utensili manuali o meccanici a bassa velocità.

Nel caso in cui non sia possibile impedire lo sviluppo delle polveri si rende necessario provvedere alla sua aspirazione.

Occorre usare i mezzi di protezione individuali (VEDI ALLEGATO "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – DPI")

6.5 Prevenzione contro le nebbie di oli disarmanti

Scegliere al momento dell'acquisto oli con minori componenti nocive.

Evitare assolutamente l'uso di oli esausti.

Scegliere di preferenza modalità di lavoro che non danno luogo a nebulizzazioni, favorire le applicazioni con pennelli o spazzoloni.

Occorre usare i mezzi di protezione individuali (VEDI ALLEGATO "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – DPI").

6.6 Prevenzione contro i fumi di saldatura

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Nei lavori in cui sono previste operazioni di saldatura è opportuno utilizzare i mezzi di protezione delle vie respiratorie; tali operazioni in ambienti confinati richiedono l'uso oltre che di respiratori, di cappe aspiranti o ventilatori per allontanare i fumi.

Occorre usare i mezzi di protezione individuali (VEDI ALLEGATO "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – DPI").

6.7 Prevenzione contro il rischio amianto

Per lo specifico rischio connesso al trattamento dei prodotti contenenti amianto, si rimanda ai contenuti e prescrizioni di cui all'apposito "Piano di lavoro" redatto ai sensi dell'Art. 256 titolo 11 Capo III° D.L. 81/2008

6.7 Accertamenti di efficienza fisica e psicologica

L'accertamento obiettivo giornaliero della idoneità al lavoro da compiere è affidato al preposto che dovrà tempestivamente esonerare ed allontanare dal cantiere la persona ritenuta temporaneamente non idonea per manifesti deficit comportamentali e di coordinamento motorio che potrebbero costituire rischio per sé e per gli altri lavoratori. Particolare attenzione va posta all'accertamento di stati di ebbrezza per assunzione di alcool o stupefacenti.

L'accertamento delle condizioni generali di salute è invece affidato alle visite mediche periodiche che dovranno essere effettuate a cadenze regolari e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6.8 Altre prevenzioni sanitarie specifiche

Nel caso di particolari lavorazioni che prevedono il contatto con agenti chimici e batteriologici, è auspicabile l'utilizzo delle normali protezioni quali guanti, indumenti coprenti, occhiali e mascherine.

Particolari procedure devono essere adottate in relazione all'attualità del rischio di contagio da agente patogeno "COVID 19 che, in subordine al permanere delle prescrizioni in vigore ed al loro eventuale aggiornamento vengono riassunte nell'apposito ALLEGATO:

6.9 Primo Soccorso

Gli addetti al primo soccorso abilitati a tale servizio con regolare frequentazione di apposito corso di formazione presenti in cantiere dovrebbero essere sempre almeno in numero di due. Va sottolineato che tale condizione è spesso disattesa nei cantieri di minima entità lavorativa ove non tutti i dipendenti dell'impresa siano stati formati a tale mansione. Nel caso non si sappia cosa fare in relazione all'infortunio occorso, qualora lo stesso sia palesemente grave con rischio di morte o di inabilità permanente è meglio evitare comportamenti impropri che potrebbero cagionare maggiori danni e rivolgersi immediatamente al servizio di Pronto Soccorso descrivendo chiaramente l'accaduto, i sintomi dell'infortunato, le lesioni evidenti e chiedendo l'immediato intervento. In ogni caso dovrà essere presente almeno un addetto formato agli interventi di primo soccorso.

6.10 Pronto Soccorso

La sede di Pronto Soccorso più vicina è quella dell'Ospedale SS. Pietro e Paolo di Borgosesia (VC) in Loc. Cascine di Agnola, a distanza di circa 15 km dal cantiere (circa 17 min). Anche il servizio di elisoccorso, attivabile con la chiamata al n. 118, è collocato a Borgosesia presso la sede dell'Ospedale stesso.

6.11 Altre misure di prevenzione

Nell'ambito dell'area del cantiere sarà posta in opera tutta la cartellonistica di segnalazione dei pericoli delle varie fasi lavorative in corso (scavi, divieti di transito, carichi sospesi, ecc.). (VEDI ALLEGATO "TABELLA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA").

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Tutti i macchinari e le attrezzature in uso dovranno avere, ben in vista, obbligatoriamente, le segnalazioni di divieto e di pericolo.

Gli utensili portatili non devono superare la tensione di 220V ed essere auto protetti. In particolare in luoghi umidi o bagnati la tensione deve essere inferiore a 50V.

Tra il personale del cantiere dovrà figurare un addetto competente in ordine alla verifica dell'efficienza delle attrezzature il quale dovrà segnalare al preposto eventuali malfunzionamenti richiedendo la sostituzione dell'attrezzatura difettosa e impedendone a chiunque l'impiego.

Il Capo Cantiere periodicamente, verificherà la conformità delle schede redatte per la manutenzione ordinaria di ogni attrezzatura congiuntamente alla persona incaricata.

6.12 Prevenzione incendi

6.12.1 Rischi potenziali

Il rischio d'incendio che può in qualche misura riguardare gli interventi di cui trattasi è del tutto marginale. Si opera sempre in campo aperto anche se parzialmente in presenza di vegetazione arbustiva ed arborea dove però non è previsto l'uso di fiamme libere o altri dispositivi che possano innescare l'incendio in caso di sottobosco molto secco. L'unica circostanza ove bisogna operare con cautela è quella dei rifornimenti di carburante ai mezzi operativi ed alle piccole attrezzature con motore a scoppio. Il divieto di fumare durante il lavoro riduce già a termini residuali la probabilità d'innescare l'incendio anche in questi casi limitando l'ulteriore cautela a porre attenzione a sversamenti accidentali su parti dell'attrezzatura molto calde (motori e scarichi).

6.12.2 Addetto al servizio antincendio

Dovrà essere sempre presente in cantiere almeno un addetto alla gestione dell'emergenza incendio attraverso lo specifico corso formativo previsto dalla legge.

6.12.3 Mezzi antincendio per il cantiere

Nel cantiere dovrà essere disponibile almeno n. 1 estintore a polvere e/o a schiuma di cui l'addetto al servizio dovrà periodicamente controllare l'efficienza.

6.12.4 Piano di emergenza

In caso di incendio tutti i lavoratori saranno radunati in un apposito spazio sicuro, in cui non si possano presentare rischi. Il Capo cantiere provvederà al controllo della presenza di tutti i lavoratori, verificando le eventuali assenze.

Il Capo Cantiere, o persona da lui appositamente delegata, provvederà inoltre alla chiamata telefonica d'emergenza n. 115 dei Vigili del Fuoco (stazione di Varallo in loc. Roccapietra), fornendo tutte le indicazioni necessarie per la precisazione del tipo di intervento necessario.

Sarà a cura degli incaricati alla gestione dell'emergenza, debitamente individuati, l'uso degli estintori provando a fronteggiare l'incendio o la causa di rischio.

I lavoratori si asterranno dal lavoro sino alla risoluzione completa dell'emergenza, coadiuvando, se del caso, gli addetti all'emergenza stessa.

7. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Si deve presumere, che a cura del datore di lavoro che ne ha l'onere ex-lege, tutti i Lavoratori presenti nel cantiere siano adeguatamente formati ed informati sui principi base e sulle regole generali e specifiche in tema di sicurezza che riguardano la loro attività, in particolare sul corretto uso dei

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

dispositivi di protezione individuale, sulla conoscenza ed applicazione della segnaletica di sicurezza, sulle corrette procedure da adottare per la manipolazione di sostanze tossiche e nocive, sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore ed alle vibrazioni. A tal proposito si elenca nel seguito a titolo indicativo ma non certo limitativo, una serie di norme comportamentali cui attenersi sempre:

- ☐ Mantenere l'ordine nel cantiere e sul posto di lavoro (es. eliminare dai luoghi di passaggio tutti gli ostacoli che possono causare cadute, ferite).
- ☐ Usare passaggi sicuri anziché tentare pericolosi equilibrismi.
- ☐ Non usare indumenti che possano essere afferrati da organi in moto.
- ☐ Non sostare sotto il raggio d'azione degli escavatori o di apparecchi di sollevamento.
- ☐ Non scendere mai in una trincea di scavo con pareti instabili per carenza di resistenza interna del materiale, a meno che le pareti stesse siano adeguatamente armate.
- ☐ Non movimentare manualmente carichi superiori ai limiti indicati dalla norma, ma anche inferiori ad essi se la movimentazione comporta posizioni non ergonomiche che possono incrementare in modo anomalo i carichi sulla struttura corporea.
- ☐ Non destinare le macchine ad usi non appropriati.
- ☐ Non spostare ponti mobili con persone sopra.
- ☐ Non intervenire né usare attrezzature o impianti di cui non si è esperti.
- ☐ Evitare posizioni di lavoro non ergonomiche (Es. non sollevare un corpo pesante con la schiena curva).
- ☐ Adottare corrette misure di igiene personale e usare mezzi di pulizia adeguati.
- ☐ Non usare mai attrezzature in cattivo stato di conservazione, ma restituirle al magazziniere e chiederne la sostituzione.
- ☐ Rifiutarsi di svolgere lavori senza la necessaria attrezzatura e senza che siano state adottate tutte le misure di sicurezza.
- ☐ In caso di incidente sul lavoro la persona che assiste all'incidente o che per prima si rende conto dell'accaduto deve chiamare immediatamente la persona incaricata per il primo soccorso fornendo le informazioni necessarie.

Ciò che va aggiunto e sottolineato in questa sede è il fatto che in caso di presenza contemporanea di più Imprese i vari Datori di Lavoro anche tramite dirigenti e preposti, dovranno preoccuparsi di informare adeguatamente e specificatamente i propri dipendenti sui rischi derivanti dalle attività interferenti con quelle delle altre aziende e adeguare il proprio Piano Operativo di Sicurezza a tale circostanza con la codifica di apposite procedure che rendano minimi tali rischi; procedure da far ben assimilare ed applicare ai lavoratori coinvolti nella attività interferenti.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO “NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO E UTILITÀ”

ALLEGATO “VISITE MEDICHE”

ALLEGATO “DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI”

ALLEGATO “LIVELLI DI RUMORE IN EDILIZIA”

ALLEGATO “DENOMINAZIONE DELLE TERRE”

ALLEGATO “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edili – LINEE GUIDA PER IL SETTORE EDILE

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

ALLEGATO 1

“NUMERI TELEFONICI di SOCCORSO e UTILITÀ”

Soccorso pubblico di emergenza:	Servizio Emergenza Sanitaria Tel. 112
Carabinieri:	Nominativo/Ragione sociale: Caserma Carabinieri di Scopa Indirizzo: Frazione Villa, 1 13027 - Scopa (VC) Tel. 112; Tel. 0163.71358
Vigili del Fuoco:	Pronto intervento Vigili del Fuoco Indirizzo: Svincolo tangenziale, Roccapietra 13019 - Varallo (VC) Tel. 112; Tel. 0163.51416
Elisoccorso:	Elisoccorso e Soccorso Alpino Tel. 112
Pronto Soccorso Ospedale Civile:	Ospedale di Borgosesia Indirizzo: Cascine di Agnola 13011 - Borgosesia (VC) Tel. 0163.203111
Croce Rossa Italiana:	Nominativo/Ragione sociale: Sottocomitato di Borgosesia Indirizzo: Via Frà Dolcino, 33 13011 - Borgosesia (VC) Tel. 0163.25333
TELECOM - Assistenza scavi:	Nominativo/Ragione sociale: Servizio assistenza scavi Tel. 1331
ENEL - Assistenza scavi:	N° verde 800900800
Responsabile dei Lavori:	Funzionario Responsabile Unico del Procedimento Indirizzo: Sede Provincia Vercelli – Via San Cristoforo, 3 Tel.: 0161 5901
Direttore dei Lavori:	Ing. Roberto Mattasoglio Indirizzo: C.so Roma, 17 13019 - Varallo (VC) Tel e Fax. 0163 53999; Cell. 348 2215317
Coordinatore sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione dei lavori:	Ing. Roberto Mattasoglio Indirizzo: C.so Roma, 17 13019 - Varallo (VC) Tel e Fax. 0163 53999 Cell. 348 2215317

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

ALLEGATO 2

“VISITE MEDICHE”

(Elenco ridotto riferito al particolare cantiere)

RISCHI	CATEGORIE INTERESSATE	VISITE MEDICHE E ACCERTAMENTI COMPLEMENTARI
Cemento	Muratori Manovali Betonieri Cementisti Pavimentisti	visita annuale spirometria complementari: rx torace, visita dermatologica, test allergologici
Rumore	Lavoratori esposti ad una rumorosità superiore ad 80 dBA	visita annuale audiometria con periodicità: triennale se esposti a Leq 80-85 dBA biennale se esposti a Leq 85-90 dBA annuale se esposti a Leq > 90 dBA annuale per lavoratori con danno uditivo riscontrato
Vibrazioni e scuotimenti	Addetti all'uso di martelli pneumatici, trivelle, vibrofinitrici, rulli vibranti, utensili ad aria compressa e/o ad asse flessibile, ecc.	visita annuale complementari: fotopietismografia, rx articolazioni
Silice	Lavoratori addetti allo scavo di:- rocce con silice libera;- sabbia. Tagliatori, levigatori, smerigliatori, molatori, lucidatori di:- rocce con silice libera;- materiali con silice libera.	visita annuale spirometria rx torace (ILO-BIT) annuale

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

ALLEGATO 3
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI”
(Elenco ridotto riferito al particolare cantiere)

Dispositivi di protezione della testa	Caschi di protezione per l'industria Copricapo leggero a protezione del cuoio capelluto Copricapo anti colpo di sole e anti pioggia
Dispositivi di protezione dell'udito	Palline e tappi per le orecchie Caschi con apparato auricolare Cuffie con apparecchiature di intercomunicazione Cuscinetti adattabili ai caschi DPI con apparecchiature di intercomunicazione
Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	Occhiali a stanghette
Dispositivi di protezione delle vie respiratorie	DPI antipolvere, antigas e contro le polveri radioattive DPI isolanti a presa d'aria DPI respiratori con maschera antipolvere amovibile Maschere antibatteriche/virus FFP2
Dispositivi di protezione del tronco, delle mani e delle braccia	Guanti contro aggressioni meccaniche Guanti contro aggressioni chimiche Indumenti protettivi Indumenti di protezione contro le intemperie Indumenti con bande fosforescenti
Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe	Scarpe basse Scarponi Stivali di sicurezza (questi DPI potranno essere: con tacco, con suola continua, con intersuola antiperforante, con intersuola termoisolante)
Dispositivi anticaduta	Cinture di sicurezza Imbracature di sicurezza Agganci e linee vita Cordini di trattenuta Dispositivi di dissipazione dell'energia di caduta

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

ALLEGATO 4

“LIVELLI DI RUMORE IN EDILIZIA”

(Elenco ridotto riferito al particolare cantiere)

	FONTI DI RUMORE	LIVELLO Leq (dBA)*
1	Installazione cantiere temporaneo	85-90
2	Scavi e posa massi con escavatore a cabina chiusa	89,2
3	Scavi e posa massi con escavatore a cabina aperta	89,8
4	Scavi e movimentazioni con pala cingolata	88,6
5	Motoseghe e decespugliatori	95-100
6	Autocarro trasporto materiali	85-90
7	Scarico materiale da autocarro	89,3

(*) **Livello Leq(dBA)**: livello equivalente di rumore emesso nella lavorazione, ponderato con filtro A.

Nota bene:

I valori riportati in tabella sono indicativi e le lavorazioni in cantiere possono presentare scostamenti rilevanti rispetto a quanto indicato in riferimento alla vetustà ed alle condizioni di manutenzione dei mezzi.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

ALLEGATO 5

“DENOMINAZIONE DELLE TERRE”

DENOMINAZIONE TERRE	Angoli di declivio naturale per terre		
	Asciutte	Umide	Bagnate
Rocce dure	80-85°	80-85°	80-85°
Rocce tenere o fessature, tufo	50-55°	45-50°	40-45°
Pietrame	45-50°	40-45°	35-40°
Ghiaia	35-45°	30-40°	25-35°
Sabbia grossa (non argillosa)	30-35°	30-35°	25-30°
Sabbia fine (non argillosa)	25-30°	30-40°	20-30°
Sabbia fine (argillosa)	30-40°	30-40°	10-25°
Terra vegetale	35-45°	30-40°	20-30°
Argilla, marmi (terra argillosa)	40-50°	30-40°	10-30°
Terre forti	45-55°	35-45°	25-35°

ALLEGATO 6

“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edili – LINEE GUIDA PER IL SETTORE EDILE

1. PREMESSA

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Le imprese presenti in cantiere in conformità alle recenti disposizioni legislative e indicazioni dell'Autorità sanitaria, adottano tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus nei cantieri edili, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai lavoratori ad integrazione di quelle già predisposte nel Piano di Sicurezza e Coordinamento specifico.

Si allega inoltre in calce alla presente e diventa parte integrante del PSC, il **“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edili – LINEE GUIDA PER IL SETTORE EDILE redatto in data 24 marzo 2020”**

2. RIFERIMENTI

- D.P.C.M. 17 maggio 2020
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro– 14 marzo 2020
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile – LINEE GUIDA PER IL SETTORE EDILE – 24 marzo 2020
- DPCM 11 marzo 2020
- DPCM 22 marzo 2020
- Decreto Legge 25 marzo 2020
- DPCM 10 aprile 2020
- DPCM 26 aprile 2020
- Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6
- DPGR (Piemonte) 21 marzo 2020 n. 34
- DPGR (Piemonte) 13 aprile 2020 n. 43

3. INFORMAZIONE

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite dalle imprese affidatarie, esecutrici e dai lavoratori autonomi come aggiuntive a quanto contenuto nel piano di sicurezza di cantiere.

Le imprese affidatarie ed esecutrici dovranno trasmetterle anche ai propri fornitori, sub affidatari e lavoratori autonomi dandone evidenza al Coordinatore per la Sicurezza.

Le imprese operanti in cantiere informano tutti i lavoratori e chiunque entri in cantiere circa le disposizioni di sicurezza contenute nel presente **“Protocollo di sicurezza di cantiere anti-contagio”** e sulle disposizioni legislative anti-COVID, consegnando apposita documentazione descrittiva ed illustrativa occorrente ad un'adeguata informazione.

All'ingresso del cantiere, nei luoghi maggiormente visibili, in corrispondenza degli uffici, servizi e altri baraccamenti e locali eventualmente presenti in cantiere dovrà essere esposta apposita cartellonistica informativa.

In particolare, le informazioni riguardano:

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria. All'adempimento di tale obbligo da parte del lavoratore, l'imprenditore potrà condurre una verifica con misurazione della temperatura con termoscanner, all'inizio dell'orario di lavoro, sia presso la propria sede centrale, che sul singolo cantiere mobile, laddove il lavoratore si rechi direttamente nel cantiere stesso.
- l'acquisizione di consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, abbia memoria di frequentazione di zone a rischio di contagio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti;
- l'assunzione di impegno da parte del lavoratore a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole generali di igiene e soprattutto di quella delle mani, evitando in ogni caso contatti e sfregamenti delle stesse su bocca, naso ed occhi);
- l'assunzione di impegno da parte del lavoratore ad informare tempestivamente e con precisione il datore di lavoro, anche successivamente all'accesso ai luoghi di lavoro, in caso di comparsa di sintomi di malessere a carico dell'apparato respiratorio, di sensazioni riconducibili a stato febbrile e di ogni altra condizione di improvvisa alterazione dello stato di salute pregresso, avendo cura immediata di allontanarsi ponendosi a distanza superiore ai limiti minimi prescritti da tutti i restanti addetti in cantiere e di attendere indicazioni dal Datore di Lavoro o suo apposito delegato.

4. MODALITÀ DI INGRESSO IN CANTIERE

In ottemperanza ai principi precauzionali elencati al punto precedente, di cui il Datore di Lavoro avrà dato adeguata informazione, il personale, prima dell'accesso al cantiere (presso la sede dell'impresa o prima dell'accesso vero e proprio in cantiere, secondo quanto previsto nel POS) potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro o un suo delegato, a maggior diligenza, richiama altresì, prima dell'accesso in sede o in cantiere della preclusione dell'accesso stesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

5. VARIAZIONI RELATIVE AI LOCALI AD USO UFFICIO/SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI

Nel PSC allegato al progetto esecutivo veniva indicata la necessità di installazione, al minimo, di un box ad uso ufficio-spogliatoio ed in un WC chimico che sono stati predisposti nell'ambito del parcheggio pubblico, messo temporaneamente a disposizione del Comune, ubicato in fregio alla strada provinciale in adiacenza alla sezione di attraversamento della strada stessa da parte della canalizzazione in corso di realizzazione.

In linea con l'obiettivo di minimizzare il rischio di contagio da COVID-19 anche per l'uso di tali apprestamenti si dovranno seguire alcune cautele e procedure. In particolare:

- al box ufficio-spogliatoio si dovrà accedere solo singolarmente e permanere il più breve tempo possibile e non essendovi locale bagno con acqua corrente, dovrà essere presente nel box un kit di igienizzazione per le mani, a disposizione anche del Direttore lavori e del Coordinatore per la Sicurezza e suoi collaboratori.
- il WC chimico, il cui accesso è ovviamente singolo, dovrà essere dotato di spray, liquido o gel disinfettante che il lavoratore dovrà spargere sulle superfici di contatto corporeo prima e dopo l'uso;
- ciascun apprestamento di cui sopra sarà comunque sottoposto a sanificazione generale almeno una volta a settimana.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

A maggior cautela si precisa che fino al perdurare della presente emergenza, nel cantiere in esame le imprese dovranno operare singolarmente, ovvero anche in caso di subappalto non potrà operare più di una impresa alla volta. Tra l'Appaltatore ed i suoi subappaltatori dovrà inoltre essere sottoscritto un apposito accordo operativo redatto con riferimento ai disposti normativi ed alle indicazioni fornite sul presente allegato al P.d.S.

6. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni saranno individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con i lavoratori in forza nel cantiere. In particolare per le fasi di carico/scarico potranno sostare temporaneamente nel parcheggio sopra menzionato (rif. planimetria di cantiere allegata al PSC), o in carenza di spazio per presenza di altri materiali, l'operazione potrà avvenire con occupazione, solo temporanea, di minima parte del parcheggio pubblico maggiore posto poche decine di metri più a monte.

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici, servizi e altri baraccamenti e locali eventualmente presenti in cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Anche lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture...) deve avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).

7. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN CANTIERE

Ogni impresa presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la sanificazione degli uffici, servizi, locali, baraccamenti, ecc. eventualmente presenti in cantiere (spogliatoio/locale deposito documenti, wc, ecc.).

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la adeguata ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale addestrato. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

I mezzi di cantiere (quali ad esempio escavatori, piattaforme elevatrici, pale, montacarichi, ecc.), se utilizzati in modo promiscuo, devono essere igienizzati, in modo particolare per le parti riguardanti volante, maniglie, quadri di comando, ecc. Per gli attrezzi manuali si provvedere alla igienizzazione in caso se ne preveda un uso promiscuo.

Nel caso di accertato contagio da COVID-19 di una persona che sia stata presente all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Va garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica anche di eventuali tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti.

8. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani e inoltre:

- evitare il contatto ravvicinato con persone che manifestano sintomi di infezioni respiratorie acute, avvisando se del caso i propri superiori aziendali;
- evitare abbracci e strette di mano;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce e farlo in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);

Devono sempre essere a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani ed i lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone e tassativamente prima della consumazione del pasto infra-lavorativo.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'articolo 16 del decreto 17 marzo 2020, n.18 e dell'Organizzazione mondiale della sanità
- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del citato articolo
- c) è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS:

(https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf).

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario per tutti i lavoratori l'uso di mascherine conformi quanto meno alle disposizioni dell'articolo 16 del decreto 17 marzo 2020, n.18 e delle autorità scientifiche e sanitarie e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, ecc.).

Qualora il contesto operativo o la natura della lavorazione impedisca l'ottemperanza di tali misure di sicurezza la lavorazione deve intendersi vietata e va immediatamente sospesa.

10. GESTIONE AREE DI LAVORO E SPAZI COMUNI

L'esecuzione delle lavorazioni, dovrà normalmente avvenire rispettando la distanza minima tra di 1 metro, fatta salva l'eccezionalità di temporanea riduzione, previo utilizzo dei d.p.i. previsti in tale fattispecie (vedi capitolo precedente)

Conseguentemente la squadra operativa tipo dovrà tener conto sia della natura della lavorazione che del contesto operativo ed essere organizzata con l'obiettivo di rispettare il più possibile la distanza di sicurezza.

Già si è detto al punto 6. circa l'accesso al box ufficio-spogliatoio ed al WC, che costituiscono i soli apprestamenti di uso comune del presente cantiere.

Si richiama tuttavia per informazione l'indicazione più generale circa l'uso degli spazi comuni, uffici, comprese le mense gli spogliatoi e altri baraccamenti e locali eventualmente presenti in cantiere:

- l'accesso a tali spazi deve essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- si dovranno favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, locale ristoro).
- si privilegiano la differenziazione tra porta di entrata e porta di uscita da questi locali e garantirsi nei loro pressi la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.
- se negli spogliatoi non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'assembramento.
- dovranno essere organizzati degli spazi e saranno sanificati gli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- dovrà essere garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali utilizzati dai lavoratori.

11. ORGANIZZAZIONE GENERALE

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, si rammenta che l'impresa potrà richiedere per lo specifico cantiere, avendo a riferimento quanto previsto dai

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, la sospensione, anche parziale, dei lavori al fine di poter:

- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi di cantiere
- assicurare un piano di turnazione dei lavoratori dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo *smart working* per tutte quelle attività d'ufficio di cantiere che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni.

Nel caso dello specifico cantiere il sottoscritto Coordinatore ha già verificato congiuntamente all'impresa una rimodulazione dell'attività fissando una previsione di ripresa dei lavori, sospesi a seguito dell'emergenza, e determinando il tempo utile occorrente al compimento dei lavori, nel rispetto delle limitazioni operative indotte dalle prescrizioni cogenti e dalle cautele opportune indotte dall'obiettivo di prevenzione del contagio.

A seguito di tali valutazioni è stato aggiornato il cronoprogramma dei lavori, che viene allegato al presente documento sostituendo il precedente cronoprogramma.

Sulla base di tale aggiornamento temporale, il Committente, Comune di Varallo, potrà dar corso ad approvazione di tale dilazione temporale, ratificando la medesima quale termine suppletivo al tempo utile contrattuale per fatto non dipendente dalla volontà dell'Appaltatore.

12. RIUNIONI, EVENTI INTERNI AL CANTIERE E FORMAZIONE

Le riunioni in presenza, comportanti assembramento e venir meno del di stanziamento prescritto sono sospese. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione di impresa lo permetta, effettuare la formazione a distanza.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; l'addetto a macchina operatrice comportante specifica formazione può continuare ad operare come tale).

13. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Già si è detto della presente fattispecie ai punti 4.e 5. Nel presente capitolo si ribadisce, a maggior intelligenza, e cercando di tradurre per lo specifico cantiere la messe di ridondanti e pleonastiche indicazioni redatte dagli "esperti" a tutti gli usi e consumi, che nel caso in cui un addetto presente in cantiere manifesti sintomi riconducibili ad infezione dell'apparato respiratorio, il medesimo deve darne tempestiva comunicazione ai suoi superiori, sospendendo l'attività ed allontanandosi dagli altri addetti. Si dovrà quindi, in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, procedere al suo isolamento. L'impresa procede quindi immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'impresa collabora poi con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'impresa potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

14. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

Il medico competente segnala all'impresa situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

ALLEGATO 1 DPCM 8 marzo 2020

MISURE IGIENICO-SANITARIE

- lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

La segnaletica proposta è la seguente:

- Dieci comportamenti da seguire
- No assembramento
- Evitare affollamenti in fila
- Mantenere la distanza di 1 m
- Uso Ascensore
- Lavare le mani
- Igienizzare le mani
- Coprire la bocca e il naso
- No abbracci e strette di mani
- Disinfettare le superfici
- Soccorsi.

**REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI SCOPA**

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)



NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNDMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnapi, Fnopa, Federazione Nazionale Ordini Tscrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Simi, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

 **Come lavarsi le mani con acqua e sapone?** 

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

		
Bagna le mani con l'acqua	applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani	friziona le mani palmo contro palmo
		
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa	palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro	dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
		
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa	frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa	Risciacqua le mani con l'acqua
		
asciuga accuratamente con una salvietta monouso	usa la salvietta per chiudere il rubinetto	...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 5.

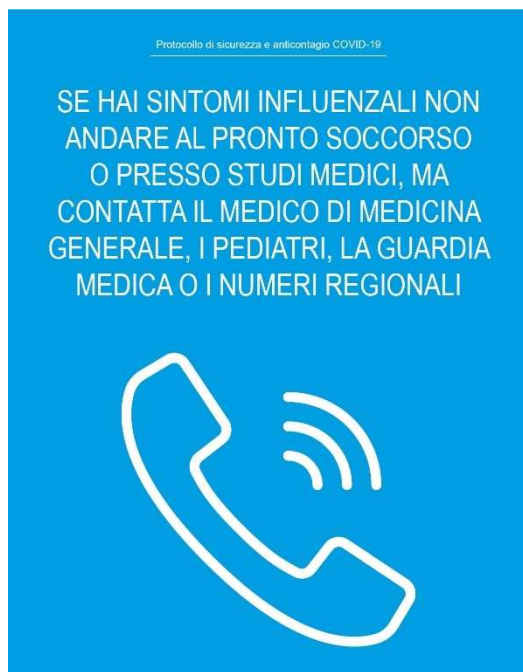
 **World Health Organization**

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)



**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)



**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**COPRI LA BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO SE
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA
DEL GOMITO**



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**EVITARE ABBRACCI
E STRETTE DI MANO**



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**DISINFETTARE
LE SUPERFICI E GLI
OGGETTI DI USO COMUNE**



CRONOPROGRAMMA

(Diagramma di Gantt)

Regione Piemonte - Provincia di Vercelli
COMUNE DI SCOPA
RIPRISTINO OFFICIOSITA' DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO E PROTEZIONE SPONDA IN SINISTRA OROGRAFICA DEL F. SESIA IN LOC. SALTERANA.
DIAGRAMMA DI GANTT - ANNI 2022 - 2023

ID		Nome attività	Durata	Inizio	Fine	Predecessori	Nomi risorse	luglio					agosto					settembre					ottobre					novembre					dicembre					gennaio					f
								01/07	08/07	15/07	22/07	29/07	05/08	12/08	19/08	26/08	02/09	09/09	16/09	23/09	30/09	07/10	14/10	21/10	28/10	04/11	11/11	18/11	25/11	02/12	09/12	16/12	23/12	30/12	06/01	13/01	20/01	27/01					
1		Allestimento cantiere base	1 g	lun 10/10/22	lun 10/10/22																																						
2		Interventi preventivi di salvaguardia della fauna ittica	2 g	mar 11/10/22	mer 12/10/22	1																																					
3		Tracciamenti e preparazione zona operativa (formazione piste, deviazione acque fluenti ecc.)	3 g	gio 13/10/22	lun 17/10/22	2																																					
4		Realizzazione della fondazione scogliera articolata nelle seguenti attività :	0 g	lun 24/10/22	lun 24/10/22																																						
5		a) Scavo di fondazione per tratto di 25 m	38 g	lun 24/10/22	mer 14/12/22																																						
22		b) Posa massi di fondazione primo corso per 2	38 g	mer 26/10/22	ven 16/12/22																																						
39		c) Getto cls ad intasamento massi in fondazion	36 g	ven 28/10/22	ven 16/12/22																																						
48		d) Rincalzo fondazione con materiale di scavo	36 g	ven 28/10/22	ven 16/12/22																																						
57		Realizzazione elevazione scogliera fino a m 2,50-3	0 g	ven 04/11/22	ven 04/11/22																																						
58		a) Posa massi in elevazione primo corso per 25	38 g	lun 31/10/22	mer 21/12/22																																						
75		b) Getto di cls ad intasamento elevazione prim	36 g	ven 04/11/22	ven 23/12/22																																						
84		c) Posa di massi in elevazione secondo corso p	40 g	lun 14/11/22	ven 06/01/23																																						
109		d) Getto cls ad intasamento elevazione second	36 g	ven 18/11/22	ven 06/01/23																																						
118		e) Posa massi elevazione terzo corso e coronat	40 g	lun 19/12/22	ven 10/02/23																																						
143		f) Getto cls ad intasamento terzo coro e coronat	36 g	ven 23/12/22	ven 10/02/23																																						
152		Sbancamento per ricalibratura sezione di deflusso	21 g	lun 16/01/23	lun 13/02/23																																						
153		Finiture e smobilitazione cantiere	2 g	mar 14/02/23	mer 15/02/23	152																																					

MAGGIO 2013

Attività

Divisione

Avanzamento

Cardine

Riepilogo

Riepilogo progetto

Attività esterne

Cardine esterno

Scadenza

Pagina 1

**REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI SCOPA**

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

ANALISI DEI RISCHI

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Per la valutazione del rischio viene utilizzata una scala bidimensionale che tiene conto della probabilità di accadimento dell'evento dannoso e dell'entità del danno provocato in caso di accadimento.

Si considerano quattro livelli di probabilità di accadimento:

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

e quattro livelli di danno:

1 = lieve

2 = medio

3 = grave

4 = molto grave

dando quindi luogo ad una scala di valori di rischio graduata numericamente da 1 a 16 e distinta in quattro livelli di definizione in progressione geometrica

1 = molto basso

da 2 a 3 = basso

da 4 a 8 = medio

da 9 a 16 = alto

E' ben ovvio che la valutazione fornita ha valore indicativo essendo basata su considerazioni statistiche e di personale esperienza di chi redige la valutazione, mentre non deve mai essere trascurato il fatto che anche un evento statisticamente altamente improbabile e normalmente produttore un danno lieve, può accadere ed avere esiti letali.

Le fasi e le sottofasi elencate nel seguito fanno riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo "4. DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ESEGUIRE E DELLE FASI DI LAVORO"

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

FASE 1 - ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

SOTTOFASI:

- a) presa visione delle condizioni ambientali del sito per la verifica di situazioni di rischio incrementale derivanti dall'ambiente stesso;
- b) predisposizione area attrezzata di cantiere recintata e dotata di accesso contenente box ad uso ufficio/spogliatoi e servizio igienico e zona deposito materiali ed attrezzature all'aperto;
- c) predisposizione segnaletica informativa ed antinfortunistica.

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Scivolamenti-cadute a livello	Mantenere le superfici di lavoro sgombre da detriti od altre cause d'inciampo ed asciutte Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Danni fisici per contusioni, lacerazioni, tagli, punture ecc.	Usare i mezzi di protezione personale - DPI	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Movimentazione manuale dei carichi	Attenersi nel sollevamento e trasporto dei materiali ai limiti di peso max di 30 Kg per i maschi e Kg 20 per le femmine	Probabilità di accadimento: 1 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: basso
Elettrocuzione nell'uso di apparecchiature elettriche	Curare l'efficienza delle attrezzature elettriche, di prese e cavi e dell'impianto in generale. Astenersi dall'operare durante temporali o in condizioni atmosferiche a rischio.	Probabilità di accadimento: 1 Danno in caso di evento: 4 Livello di rischio risultante: medio

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

FASE 2 - PREPARAZIONE ZONE OPERATIVE

SOTTOFASI:

- a) pianificazione logistica delle lavorazioni, scelta dei siti per il carico di materiali ed attrezzature da approvvigionare, scelta delle aree da adibire a deposito temporaneo dei materiali di scavo e verifica delle interferenze comprese quelle dei mezzi in entrata e uscita rispetto alla viabilità pubblica;
- b) formazione di percorsi e accessi
- c) segnaletica e delimitazioni rispetto a zone di pubblico transito.

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Scivolamenti-cadute a livello	Mantenere le superfici di lavoro sgombre da detriti od altre cause d'inciampo ed asciutte Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti e dotarli di idonee calzature	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Danni fisici per contusioni, lacerazioni, tagli, punture ecc.	Impiegare personale adeguatamente formato ed informato sui rischi specifici del lavoro di boscaiolo Usare i mezzi di protezione personale - DPI	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: medio
Movimentazione manuale dei carichi	Attenersi nel sollevamento e trasporto dei materiali ai limiti di peso max di 30 Kg per i maschi e Kg 20 per le femmine	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Movimentazione meccanica dei carichi con elicottero	Disporre idonei piani di deposito dei materiali curandone la planarità e la stabilità. Seguire le procedure di sicurezza previste nello specifico allegato	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: medio
Rumore	Utilizzare mezzi insonorizzati ed in buone condizioni di manutenzione ed impiegare sistematicamente i dispositivi di protezione acustica	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: alto
Vibrazioni	Utilizzare mezzi in buone condizioni di manutenzione Operare frequenti cambi negli addetti al martello demolitore o concedere pause adeguate Adottare mezzi idonei ad attutire o ridurre le vibrazioni	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Elettrocuzione nell'uso di apparecchiature elettriche	Curare l'efficienza delle attrezzature elettriche, di prese e cavi e dell'impianto in generale.	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 4 Livello di rischio risultante: medio
Ribaltamento macchine operatrici Investimenti	Assicurare una viabilità regolare, priva di buche e con pendenza adeguata e verificare ed accertare la stabilità del terreno dove è posizionata la macchina operatrice Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti Con avvisi vietare al personale l'avvicinamento al campo d'azione delle macchine operatrici	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

FASE 3 - SCAVI, DEMOLIZIONI, RIMOZIONI

SOTTOFASI:

- a) scavi, rimozioni, riporti a imbottimento spondale con mezzi meccanici

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Ribaltamento macchine operatrici Investimenti	Verificare la stabilità del terreno dove è posizionata la macchina operatrice. Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti. Con avvisi vietare al personale l'avvicinamento al campo d'azione delle macchine operatrici.	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Rumore	Sottoporre gli addetti a visite mediche mirate periodiche. Utilizzare mezzi insonorizzati ed in buone condizioni di manutenzione ed impiegare sistematicamente i dispositivi di protezione acustica.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: alto
Vibrazioni	Utilizzare mezzi in buone condizioni di manutenzione. Operare frequenti cambi negli addetti al martello demolitore o concedere pause adeguate. Adottare mezzi idonei ad attutire o ridurre le vibrazioni.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Scivolamenti-cadute a livello	Mantenere le superfici di lavoro sgombre da detriti od altre cause d'inciampo ed asciutte. Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti.	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Franamenti di materiale sciolto	Prima di iniziare qualsiasi lavorazione, verificare le condizioni di stabilità superficiale delle scarpate Se necessario prevedere disaggi, Usare i mezzi di protezione personale - DPI	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 4 Livello di rischio risultante: medio

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

**FASE 4 - REALIZZAZIONE DI NUOVA PROTEZIONE SPONDALE
SOTTOFASI:**

- a) Posa di massi in fondazione in due corsi e per tratti di circa 25 m
- b) Getto di cls di intasamento in progressione con la posa massi
- c) Ripetizione delle fasi per i tratti successivi
- d) Analoghe procedure per le porzioni in elevazione
- e) Ricoprimento della scogliera con materiale sciolto.

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Inalazioni polveri	Sottoporre gli addetti a visite mediche mirate periodiche. Usare i mezzi di protezione personale- DPI.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Inalazioni agenti allergizzanti	In caso di insorgenza di sintomi allergici allontanare ed escludere dalle lavorazioni gli addetti colpiti. Usare i mezzi di protezione personale- DPI.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 1 Livello di rischio risultante: basso
Danni fisici per contusioni, lacerazioni, tagli, punture proiezione di schegge e particelle di materiale	Usare i mezzi di protezione personale – DPI.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Rumore	Sottoporre gli addetti a visite mediche mirate periodiche. Utilizzare mezzi insonorizzati ed in buone condizioni di manutenzione ed impiegare sistematicamente i dispositivi di protezione acustica.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: alto
Vibrazioni	Utilizzare mezzi in buone condizioni di manutenzione. Operare frequenti cambi negli addetti al martello demolitore o concedere pause adeguate. Adottare mezzi idonei ad attutire o ridurre le vibrazioni.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Movimentazione meccanica dei carichi	Verificare l'interferenza con addetti, gli eventuali ancoraggi del mezzo e il piano di transito. Disporre idonei piani di deposito dei materiali curandone la planarità e la stabilità.	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: medio
Scivolamenti-cadute a livello	Mantenere le superfici di lavoro sgombre da detriti od altre cause d'inciampo ed asciutte. Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti.	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Caduta personale dall'alto	Delimitare i cigli di scavo con reti e nastri segnaletici a distanza adeguata dai cigli stessi in funzione dell'altezza libera di scavo e della natura del terreno scavato.	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 4 Livello di rischio risultante: alto

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

FASE 7 - RIPIEGAMENTO CANTIERE

SOTTOFASI :

- a) pulizia generale di tutte le aree interessate dai lavori;
- b) rimozione dei depositi temporanei di materiali ed attrezzature presso l'area di cantiere;
- c) rimozione, carico e trasporto materiali e attrezzature varie;
- d) rimozione recinzioni e cartellonistica di cantiere.

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Inalazioni polveri	Sottoporre gli addetti a visite mediche mirate periodiche Usare i mezzi di protezione personale- DPI	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Ribaltamento macchine operatrici Investimenti	Assicurare una viabilità regolare, priva di buche e con pendenza adeguata e verificare ed accertare la stabilità del terreno dove è posizionata la macchina operatrice Porre attenzione alle condizioni psico-fisiche degli addetti Con avvisi vietare al personale l'avvicinamento al campo d'azione delle macchine operatrici	Probabilità di accadimento: 2 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Rumore	Sottoporre gli addetti a visite mediche mirate periodiche Utilizzare mezzi insonorizzati ed in buone condizioni di manutenzione ed impiegare sistematicamente i dispositivi di protezione acustica	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 3 Livello di rischio risultante: alto
Vibrazioni	Utilizzare mezzi in buone condizioni di manutenzione Operare frequenti cambi negli addetti al martello demolitore o concedere pause adeguate Adottare mezzi idonei ad attutire o ridurre le vibrazioni	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio
Movimentazione manuale dei carichi	Attenersi nel sollevamento e trasporto dei materiali ai limiti di peso max di 30 Kg per i maschi e Kg 20 per le femmine	Probabilità di accadimento: 3 Danno in caso di evento: 2 Livello di rischio risultante: medio

**REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI SCOPA**

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

STIMA DELLA SICUREZZA

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

NOTA GENERALE SULLA STIMA DELLA SICUREZZA

La presente nota è tratta da una recensione sul web (<https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/valutazione-dei-rischi-C-59/i-costi-della-sicurezza-da-non-assoggettare-a-ribasso-AR-18934/> - Copyright © All Rights reserved 1999-2019 - All Rights Reserved.) con l'intento di esplicitare i criteri posti alla base della stima condotta in questa sede, che in assenza di maggiori certezze si sono ritenuti quelli maggiormente condivisibili, ancorché a distanza di 23 anni dall'introduzione dell'obbligo di stima dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso, persiste una certa confusione riguardo la loro individuazione.

Analoghe valutazioni e conseguenti criteri sono desumibili dall'allegato e dalla premessa al Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 da cui sono stati tratti i prezzi di riferimento per i costi "contrattuali" della sicurezza che determinano l'importo di cui alla presente stima, da non assoggettare a ribasso d'asta.

Premessa

La "*stima dei costi della sicurezza non soggetta a ribasso*", già ai tempi della pubblicazione del D. Lgs. n° 494/1996, costituì una assoluta novità in tutta la UE. La decisione del legislatore italiano di non sottoporre a ribasso, nelle offerte delle imprese, la stima dei costi relativi alla sicurezza fece presumere che, ai tempi, si fosse concretizzata un'equazione mentale del tipo: *costi della sicurezza non soggetti a ribasso = sicurezza in cantiere*.

Del resto, andando a guardare come gli altri stati dell'UE recepirono la direttiva 92/57CEE, in nessun Paese si pensò di separare i costi della sicurezza dal costo complessivo dell'opera o da quello delle singole lavorazioni; dove ciò si fece (vedi ad esempio in Spagna), tale quota parte fu anch'essa normalmente sottoposta a ribasso d'asta al pari delle altre voci.

Apparve evidente che gli altri Paesi membri della UE avessero giudicato non utile la scelta di non assoggettare a ribasso d'asta i costi per la sicurezza, in quanto la sicurezza doveva essere integrata nel progetto e, quindi, progettata, pianificata, programmata, computata, attuata e controllata allo stesso modo di qualunque altra attività finalizzata all'esecuzione dell'opera.

Oggi, a quasi 23 anni dall'introduzione di tale obbligo nel nostro Paese, una disamina dei costi continua, senza dubbio, a rappresentare uno stimolo per approfondire le scelte progettuali e organizzative di cantiere ma a patto, però, che la disamina sia puntuale e dettagliata su tali scelte in quanto, una stima grossolana, servirebbe solo a creare eventuali equivoci o contenziosi all'atto dell'esecuzione.

L'Allegato XV al D. Lgs. n° 81/2008

L'art. 100 del D. Lgs. n° 81/2008, riguardante il [Piano di Sicurezza e Coordinamento](#) (PSC), prevede che questo documento, oltre ad essere costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari di cui all'Allegato XI, contenga anche la stima dei costi di cui al punto 4 dell'Allegato XV al citato decreto (Contenuti minimi dei piani di sicurezza).

L'Allegato XV al D. Lgs. n° 81/2008 individua, al par. 4, le modalità con le quali procedere alla stima dei costi per la sicurezza.

Oltre alla legislazione vigente in materia, si deve fare riferimento anche a:

- il parere dell'U.O.C. del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 27.05.2005;
- le Linee guida per l'applicazione del DPR 222/2003 (oggi Allegato XV al D. Lgs. n° 81/2008), realizzate da ITACA e dalla Commissione Salute Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di lavoro ed emesse dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 01.03.2006;

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

- la determinazione n.4/2006 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture avente come oggetto: "Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili relativamente agli appalti di lavori pubblici;
- il D. Lgs. n° 50/2016 (Nuovo Codice Appalti) e relative Linee Guida.

Risulta propedeutico alla trattazione che segue, anche fare una distinzione tra gli "oneri della sicurezza" ed i "costi della sicurezza", termini spesso impropriamente utilizzati.

Gli **oneri della sicurezza** sono gli oneri afferenti all'esercizio dell'attività d'impresa; si tratta delle spese che ciascun imprenditore sopporta per la gestione dei rischi specifici propri e cioè relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare durante l'esecuzione delle proprie lavorazioni nello specifico cantiere. Questi oneri sono contenuti nella quota parte delle spese generali e non sono riconducibili ai costi della sicurezza previsti dal p. 4 dell'allegato XV al D.lgs. 81/08. Ad esempio, sono oneri della sicurezza, la formazione del personale, la [sorveglianza sanitaria](#), i DPI, per la redazione del POS, ecc.. Gli oneri della sicurezza devono essere soggetti a ribasso da parte dell'offerente.

I **costi della sicurezza** sono i costi che derivano, in caso di lavori ricadenti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. n° 81/2008, dalla stima effettuata nel PSC secondo quanto previsto dal par. 4 dell'Allegato XV al citato decreto. L'impresa è vincolata contrattualmente a tali costi in quanto fanno riferimento a specifiche richieste del committente riguardanti la sicurezza e la tutela della salute. In questi costi si possono considerare esclusivamente le tipologie, previste al p. 4.1.1 dell'Allegato XV. L'individuazione e la scelta di tali costi, rientra nella piena ed esclusiva discrezionalità tecnica del Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione (CSP) e deve essere valutata con uno specifico computo metrico estimativo. I costi della sicurezza non sono soggetti a ribasso da parte dell'offerente.

Quali sono le voci di costo rientranti nei costi per la sicurezza?

Il par. 4 dell'Allegato XV al D. Lgs. n° 81/2008, individua le voci che devono essere contabilizzate tra i costi per la sicurezza.

Il par. 4.1.1 recita:

<<Ove è prevista la redazione del PSC ai sensi del Titolo IV, Capo I, del presente decreto, nei costi per la sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere, i costi:

- degli apprestamenti previsti nel PSC;*
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;*
- degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;*
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;*
- delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti*
- delle misure di coordinamento relativo all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva>>.*

Interpretazioni di natura giuridica e tecnica portano a concludere che gli unici costi della sicurezza che devono essere stimati all'interno del PSC siano solo ed esclusivamente quelli riportanti al par. 4.1.1 dell'Allegato XV.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Come fare la stima dei costi per la sicurezza?

Il par. 4.1.3 dell'Allegato XV, a proposito delle modalità di stima dei [costi per la sicurezza](#), richiede:

<<La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento>>.

E quindi chiaro che per la stima dei costi contrattuali, il coordinatore per la sicurezza ed i progettisti dell'opera, dovranno procedere tramite computo metrico fondato sulle proprie scelte progettuali basandosi, per quanto concerne l'identificazione delle voci di costo e dei relativi importi, sui prezziari di riferimento.

Nel procedere alla stima dei costi per la sicurezza, è importante sottolineare la necessità di tener conto comunque della "specificità" dell'opera, procedendo al computo metrico estimativo seguendo le stesse modalità utilizzate dai progettisti per la contabilizzazione dell'opera ai cui i costi per la sicurezza si riferiscono.

Di seguito per facilitare l'attività di stima dei costi per la sicurezza previsti al par. 4.1.1 dell'Allegato XV, si riportano le indicazioni minime di che cosa debba essere contabilizzato per ogni tipologia di costo ivi previsto.

Apprestamenti previsti nel PSC (par. 4.1.1, lettera a) dell'Allegato XV)

Nel par. 1.1.1 lettera c) dell'Allegato XV, vengono definiti come apprestamenti le *<<opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere>>.*

Nell'allegato XV.1, sono descritti i principali apprestamenti:

- ponteggi; trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi;
- gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie;
- recinzioni di cantiere.

Tutti gli apprestamenti prima elencati rientrano nella stima dei costi della sicurezza se e solo se sono stati previsti dal CSP e chiaramente inseriti all'interno del PSC.

Gli apprestamenti che il CSP deve prevedere nel [PSC](#) sono solo quelli individuati per prevenire o contenere i rischi presenti con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni ed alle loro interferenze ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici.

Gli elementi di cantiere come, ad esempio, i refettori, i locali di ricovero ed i dormitori, debbono essere previsti in relazione alle caratteristiche del cantiere, e non automaticamente. In un cantiere urbano, ad esempio, non vi è bisogno di refettori o di dormitori.

La quantificazione degli apprestamenti segue le procedure ordinarie del computo metrico; ad esempio, l'armatura delle pareti degli scavi è quantificata in metri quadri, mentre elementi come gabinetti o camere di medicazione vanno quantificati per singole unità impiegate.

Nel caso di apprestamenti come, ad esempio, i ponteggi che possono svolgere una duplice finalità ovvero quella di misura di protezione e quella di apprestamento necessario per eseguire l'opera, si

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

può far valere il criterio della prevalenza di utilizzo. Pertanto, l'apprestamento rientrerà nei costi della sicurezza e non sarà assoggettato a ribasso, qualora il CSP valuterà che l'utilizzo principale è quello di misura di protezione.

Misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti (par. 4.1.1, lettera b) dell'Allegato XV)

Al par. 1.1.1 lettera e) dell'Allegato XV, le misure preventive e protettive sono definite come <<*gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute*>>.

All'art. 74, comma 1 del D. Lgs. n° 81/2008, sono definiti come dispositivi di protezione individuale <<*qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo*>>.

I dispositivi di protezione individuale vanno computati come costi della sicurezza se e solo se il CSP li prevede per poter operare in sicurezza in caso di lavorazioni tra di loro interferenti.

Se non vi è l'interferenza tra le lavorazioni, i dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza da stimare, in quanto afferenti ai rischi propri dell'impresa esecutrice sulla base di quanto disposto dal D. Lgs. n° 81/2008 e dal par. 2.2.3 dell'Allegato XV.

Al pari dei dispositivi di protezione individuale, le attrezzature di cantiere espressamente dedicate alla produzione (centrali ed impianti di betonaggio, betoniere, macchine movimento terra, seghe circolari, piegaferri, impianti elettrici di cantiere diversi dagli impianti di terra, impianti di adduzione di acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo, impianti fognari), non rientrano tra i costi della sicurezza da stimare.

Se per la protezione da lavorazioni interferenti vengono previsti nel PSC specifici apprestamenti (ponteggi, impalcati, parapetti, ecc.), la stima di questi dovrà avvenire al pari di quanto specificato nel punto precedente, ovvero con la metodologia del computo metrico, preferibilmente con il valore di nolo per il relativo uso mensile.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi (par. 4.1.1, lettera c) dell'Allegato XV)

Gli impianti di terra e di protezione contro le [scariche atmosferiche](#) a cui fa riferimento il legislatore, sono quelli temporanei necessari alla protezione degli apprestamenti del cantiere (es. baraccamenti, ecc.) e non quelli facenti parte stabilmente dell'opera da eseguire.

Gli impianti antincendio sono quelli temporanei necessari alla protezione del cantiere, e non quelli facenti parte stabilmente dell'opera da eseguire.

Gli impianti di evacuazione fumi devono intendersi quelli temporanei necessari a proteggere le lavorazioni che si svolgono in cantiere, e non quelli facenti parte stabilmente dell'opera da eseguire.

Mezzi e i servizi di protezione collettiva (par. 4.1.1, lettera d) dell'Allegato XV)

I mezzi ed i servizi di protezione collettiva sono quelli previsti nell'Allegato XV.1 al punto 4: segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, attrezzature per il primo soccorso, illuminazione di emergenza, mezzi estinguenti e servizi di gestione delle emergenze.

Le attrezzature per il primo soccorso non comprendono la cassetta del pronto soccorso, che è di stretta competenza delle singole imprese.

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

I mezzi estinguenti, intesi come servizio di protezione collettiva, se computati all'interno di questa voce, non devono poi ritrovarsi anche all'interno della voce di costo degli impianti antincendio finalizzati alla protezione del cantiere.

Sono voce separata se invece previsti a supporto dell'impianto antincendio, per aree specifiche in cui questo non può operare.

Procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza (par. 4.1.1, lettera e) dell'Allegato XV)

Al par. 1.1.1 lettera b) dell'Allegato XV, sono definite come procedure <<le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione>>.

Le procedure standard, cioè generali, per l'esecuzione in sicurezza di una fase lavorativa, non sono da considerarsi come costo della sicurezza.

Le procedure, per essere considerate costo della sicurezza, devono essere contestuali al cantiere, non riconducibili a modalità standard di esecuzione, ed essere previste dal PSC per specifici motivi di sicurezza derivanti dal contesto o dalle interferenze, e non dal rischio intrinseco della lavorazione stessa.

Se la procedura comporta la costruzione di elementi come, ad esempio, passerelle, andatoie, coperture, parapetti, impalcati, ecc., questi ultimi debbono essere computati in questo stesso capitolo, e non duplicati nel capitolo specifico degli apprestamenti.

Nell'ipotesi che si debba intervenire per realizzare delle nuove strutture che comportino la necessità di eseguire degli scavi, la bonifica da ordigni bellici non può ritenersi, per i motivi elencati al successivo paragrafo, quale "procedura prevista nel PSC per specifici motivi di sicurezza".

Eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti (par. 4.1.1, lettera f) dell'Allegato XV)

Lo sfasamento temporale delle lavorazioni, formalizzato nel cronoprogramma e da specifiche prescrizioni del PSC, non può essere considerato come costo della sicurezza; questo perché le imprese sono preventivamente a conoscenza dell'organizzazione temporale delle lavorazioni, ricevendo il PSC prima della formulazione delle offerte.

Lo sfasamento spaziale delle lavorazioni diviene costo della sicurezza qualora, per essere realizzato, richieda specifici apprestamenti, procedure o misure di coordinamento; sono questi ultimi tre elementi (apprestamenti, procedure, coordinamento) a divenire costo, e non lo sfasamento spaziale di per sé.

Nella redazione della stima dei costi, in caso di sfasamento spaziale, il CSP dovrà evitare la duplicazione delle voci, in modo da non trovare, ad esempio, lo stesso apprestamento, calcolato sia nella voce relativa alla lettera a) del par. 4.1.1, che nella lettera f).

Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (par. 4.1.1, lettera g) dell'Allegato XV)

Per misure di coordinamento devono intendersi tutte le procedure finalizzate all'utilizzo in sicurezza degli apprestamenti, delle attrezzature e delle infrastrutture che il PSC prevede d'uso comune, o che comunque richiedano mezzi e servizi di protezione collettiva.

In questa voce non vanno computati i costi degli apprestamenti, delle attrezzature, delle infrastrutture, dei mezzi e servizi di protezione collettiva, ma solo i costi necessari ad attuare specifiche procedure di coordinamento, come riunioni di cantiere, o presenza di personale a sovrintendere l'uso comune degli stessi.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	(CAT. B) ONERI DI SICUREZZA CONTRATTUALI							
	(CAT. B - 01) APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. a))							
Nr. 1	<p>28.A05.D05.015</p> <p>NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie</p> <p>Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5 x 2,50 circa (modello base) - Costo primo mese o frazione di mese.</p> <p>(Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022)</p> <p>N° 1 nucleo abitativo per il primo mese</p> <p style="text-align: right;">Sommano cad</p>	1,00				1,000	365,33	365,33
Nr. 2	<p>28.A05.D05.020</p> <p>NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di</p>							
	A R I P O R T A R E							365,33

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							365,33
Nr. 3	legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5 x 2,50 circa (modello base) - Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Utilizzo per ulteriori 5 mesi Sommano cad	5,00				5,000	171,26	856,30
	28.A05.D25.005 BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione e spostamento durante le lavorazioni. Compreso altresì servizio di pulizia periodica settimanale (4 passaggi/mese) e il relativo scarico presso i siti autorizzati. nolo primo mese o frazione di mese (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) N° 1 bagno chimico per il primo mese Sommano					1,000	179,11	179,11
Nr. 4	28.A05.D25.01 BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici							
	A R I P O R T A R E							1.400,74

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							1.400,74
Nr. 5	interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione e spostamento durante le lavorazioni. Compreso altresì servizio di pulizia periodica settimanale (4 passaggi/mese) e il relativo scarico presso i siti autorizzati. nolo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Utilizzo per ulteriori 5 mesi Sommano	5,00				5,000	123,14	615,70
	28.A05.E10.005 RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare. Nolo per il primo mese. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Dotazione media di 20 m per ogni accesso alla zona operativa + 20 m per recinzione baraccamenti per il primo mese Sommano m.	3,00	20,00			60,000	3,67	220,20
Nr. 6	28.A05.E10.010 RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare. Nolo per ogni mese successivo al primo (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Utilizzo per ulteriori 5 mesi della dotazione media di 60 m Sommano m.	5,00	60,00			300,000	0,51	153,00
Nr. 7	28.A05.E25.005 NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di 120 cm di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno,							
	A R I P O R T A R E							2.389,64

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							2.389,64
Nr. 8	a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. misurato a metro lineare posto in opera (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Utilizzo complessivo di 300 m nel periodo di lavoro Sommano m.		300,00			300,000	0,36	108,00
	28.A05.E30.015 Delimitazione di zone interne al cantiere mediante BARRIERA di sicurezza mobile TIPO NEW JERSEY, in calcestruzzo o in plastica, riempibile con acqua o sabbia: trasporto, movimentazione, eventuale riempimento e svuotamento, allestimento in opera, successiva rimozione elementi in plastica - nolo fino a 1 mese (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Dotazione media di 10 m Sommano m.		10,00			10,000	9,65	96,50
Nr. 9	28.A05.E30.020 Delimitazione di zone interne al cantiere mediante BARRIERA di sicurezza mobile TIPO NEW JERSEY, in calcestruzzo o in plastica, riempibile con acqua o sabbia: trasporto, movimentazione, eventuale riempimento e svuotamento, allestimento in opera, successiva rimozione elementi in plastica - solo nolo per ogni mese successivo (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Dotazione media di 10 m per i successivi 5 mesi dopo il primo Sommano m.	5,00	10,00			50,000	2,48	124,00
	(CAT. B - 02) MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. d))							
Nr. 10	28.A20.A05.015 CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni. di dimensione grande (fino a 70x70 cm) (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) N° 1 cartello per ogni accesso alla zona operativa Sommano cad	2,00				2,000	13,32	26,64
	28.A20.A10.005 CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri							
	A R I P O R T A R E							2.744,78

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							2.744,78
Nr. 12	mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione. Posa e nolo fino a 1 mese. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) N° 2 cartelli per ogni accesso alla zona operativa Sommano cad 28.A20.A10.010 CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione. solo nolo per ogni mese successivo (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Utilizzo per ulteriori 5 mesi dei 4 cartelli Sommano cad	2,00			2,000			
						4,000	8,08	32,32
Nr. 13	28.A20.A15.005 CAVALLETTO portasegnaie, adatto per tutti i tipi di segnali stradali: posa e nolo fino a 1 mese (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) N° 2 cavalletti per ogni accesso alla zona operativa 25.A09.B85.005 25.A09.B85.005 N° 4 cavalletti per ogni sub cantiere con previsione di contemporaneità massima di 3 sub cantieri Sommano cad	5,00			4,000			
						20,000	1,38	27,60
Nr. 14	28.A20.A15.01 CAVALLETTO portasegnaie, adatto per tutti i tipi di segnali stradali: solo nolo per ogni mese successivo (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Utilizzo per ulteriori 5 mesi dei 4 cavalletti Utilizzo per ulteriori 11 mesi dei 4 cartelli Sommano cad	2,00			2,000			
						4,000	6,89	27,56
Nr. 15	28.A20.A17.005 Sacchetto di zavorra per stabilizzare supporti mobili (cavalletti, basi per pali, sostegni) in PVC di colore arancio, dimensione 60x40 cm, riempito con graniglia peso 13 kg. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) N° 2 sacchetti per ogni accesso alla zona operativa Sommano cad	5,00			4,000			
						20,000	0,54	10,80
Nr. 16	28.A20.H05.005 ESTINTORE PORTATILE a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, il carico, lo scarico ed	2,00			2,000			
						4,000	1,37	5,48
	A R I P O R T A R E							2.848,54

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							2.848,54
Nr. 17	ogni genere di trasporto, gli accessori di fissaggio, la manutenzione periodica, il ritiro a fine lavori e quanto altro necessario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere. Estintore a polvere 34A233BC da 6 kg. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) N° 1 estintore Sommano cad	1,00				1,000	13,96	13,96
	(CAT. B - 03) MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. g))							
	28.A35.A05.005 Riunioni, comunicazioni, presenza di personale a sovrintendere l'uso comune, predisposizione specifica di elaborati progettuali e/o relazioni etc... (Prezzario Regione Piemonte Sez. 28 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ed. Luglio 2022) Stima di impegno di personale specializzato o tecnico per 16 ore sul periodo di cantiere Sommano ore	1,00			16,000	16,000	36,91	590,56
Nr. 18	(CAT. B - 04) D.P.C.M. 17 MAGGIO 2020 - ALLEGATO 13 - Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nei cantieri							
	(CAT. B - 04.1) PUNTO 1 - INFORMAZIONE							
Nr. 19	31.A05.A05.015 Fornitura e posa in opera di opportuna cartellonistica per l'accesso al cantiere ed ai luoghi di lavoro, nonché negli spazi comuni (mensa, spogliatoi, bagni) recante le corrette modalità di comportamento. Cartello in materiale vario (plastica, pellicola adesiva o materiale analogo resistente agli agenti atmosferici), di forma rettangolare, dimensione media mm 500x700 - ancorato su parete, su palo o su strutture esistenti in cantiere (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022) Sommano cad	1,00				1,000	7,95	7,95
	31.A05.A05.025 Fornitura e posa in opera di opportuna cartellonistica, a colori, nei formati A4/ A3, in carta semipatinata gr. 100, plastificata a caldo con apposite buste che garantiscano un'ottima rigidità, relativa alle procedure di ingresso/uscita contingentato ai luoghi di lavoro, ai locali mensa, agli spogliatoi ed alle zone comuni, nonché per la regolamentazione dei percorsi, mantenendo la distanza minima di 1 metro, per tutta la							
	A R I P O R T A R E							3.461,01

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							3.461,01
Nr. 20	durata dei lavori compresa la rimozione finale. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022) Sommano cad	2,00				2,000	1,21	2,42
	31.A05.A05.030 Procedure da adottare per il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), per il rispetto delle norme di comportamento connesse con la misura del distanziamento umano in ingresso/uscita dai luoghi di lavoro e dagli spazi comuni e per l'attuazione delle misure igieniche personali. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022) Stima di perdita produttiva complessiva pari ad ore 1 per 8 addetti Sommano ore	8,00			1,000	8,000	27,17	217,36
	(CAT. B - 04.2) PUNTO 2 - MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI							
Nr. 21	31.A10.A10.010 Operazioni per ricevimento forniture consistenti in idonee istruzioni, ad opera di personale appositamente formato, per gli autisti dei mezzi di trasporto, inerenti l'area di stazionamento e le modalità di scarico, da condursi prioritariamente senza la discesa dai relativi mezzi. Nei soli casi di necessità di discesa dell'autista dal mezzo di trasporto, garantire la distanza di sicurezza minima di un metro per l'approntamento delle attività di carico e scarico. Per ciascun addetto. COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - Dotazione del fornitore esterno di adeguati DPI (mascherina, guanti in lattice, verifica della igienizzazione delle mani con uso di gel a base alcolica). (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022) Stima di 25 operazioni Sommano cad	25,00				25,000	7,87	196,75
	(CAT. B - 04.3) PUNTO 3 - PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE							
	31.A15.A05.005 DISINFEZIONE DI LUOGHI O LOCALI CHIUSI AL FINE DI OTTENERE UNA SANIFICAZIONE DELLE SUPERFICI. Disinfezione di locali quali ad esempio mense, spogliatoi uffici ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettera b) del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, "Regolamento di attuazione degli artt.1 e 4							
	A R I P O R T A R E							3.877,54

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							3.877,54
Nr. 23	<p>della Legge 25 Gennaio 1994, n.82". Il trattamento dovrà essere eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito allo 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno allo 0,1% - con cadenza giornaliera all'interno di locali quali mense e spogliatoi come previsto al punto 3 dell'allegato 7 - periodicamente negli altri locali a servizio del cantiere come indicato nel PSC. Il trattamento di disinfezione deve essere eseguito dopo la pulizia prevista al comma 1 lettera a) del D.M. n. 274/74, pulizia già compensata nei costi e oneri relativi ai locali. Dell'avvenuta sanificazione ottenuta mediante disinfezione se ne deve dare notizia in un cartello apposto all'interno dei locali che riporti giorno ora principio attivo utilizzato e addetto che l'ha eseguita.</p> <p>- per superfici fino a 500 mq (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022)</p> <p>Nucleo abitativo con servizi igienici S = 12,5 mq disinfezione una volta alla settimana, 24 trattamenti in tutto</p> <p style="text-align: right;">Sommano cad</p>	24,00				24,000	1,46	35,04
	<p>(CAT. B - 04.4) PUNTO 4 - PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI</p> <p>31.A20.A15.005 Fornitura e posa di gel igienizzanti a base alcolica per le mani, in flaconi da diverso formato con dosatore o tappo richiudibile, con o senza apposita gabbia di sostegno per ancoraggio a muro o base di appoggio su ripiani. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022)</p> <p>Fornitura e posa di gel igienizzanti a base alcolica per le mani, in flaconi da diverso formato con dosatore o tappo richiudibile, con o senza apposita gabbia di sostegno per ancoraggio a muro o base di appoggio su ripiani. n. 12 flaconi</p> <p style="text-align: right;">Sommano</p>	12,00				12,000	18,00	216,00
	<p>(CAT. B - 04.5) PUNTO 5 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <p>31.A25.A15.005 MASCHERE FACCIALI MONOUSO DI TIPO CHIRURGICO formate da due o tre strati di tessuto non tessuto (Tnt) con funzione di filtro. La mascherina deve avere strisce per il naso, lacci o elastici, diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via area (aerosol e goccioline, monouso), posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Conformi al Regolamento EU 425/2016 e alla norma UNI EN 149:2009. Indossate, rimosse e smaltite correttamente come rifiuto indifferenziato.</p> <p>COSTO DELLA SICUREZZA - di</p>							
	A R I P O R T A R E							4.128,58

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		Unitario	Totale
	R I P O R T O							4.128,58
Nr. 25	competenza del CSP/CSE ove nominato - per rischio COVID-19 connesso con lavorazioni che pongono i lavoratori a distanza inferiore a 1 metro (anche se dipendenti della stessa ditta), ad esclusione del DPI comunque necessario per rischio proprio di impresa (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022) n.medio di 5 mascherine per 132 giorni lavorativi Sommano cad	5,00			132,000			
						660,000	0,30	198,00
Nr. 26	31.A25.A45.005 GUANTI MONOUSO IN LATTICE DI GOMMA NATURALE, O IN ALTRO MATERIALE ELASTOMERICO (DPI III CAT.). Resistenti a prodotti chimici e a microorganismi e devono essere idonei alla protezione dalla contaminazione incrociata. Conformi alla norma EN 455-1 2000 punto 5 tenuta all'acqua e ai principi generali e agli standard contenuti nella EN ISO 10993-1:2009. COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - per rischio COVID-19 connesso con lavorazioni che pongono i lavoratori a distanza inferiore a 1 metro (anche se dipendenti della stessa ditta), ad esclusione del DPI comunque necessario per rischio proprio di impresa (Prezzario Regione Piemonte Sez. 31 - Misure di sicurezza connesse con l'emergenza sanitaria COVID-19 - Ed. Luglio 2022) n.medio di 10 paia di guanti per 132 giorni lavorativi Sommano cad	10,00			132,000			
						1.320,000	0,16	211,20
	(CAT. B - 04.6) PUNTO 8 - GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE							
Nr. 26	01.P01.A10.005 Gestione di persona sintomatica in cantiere a cura di operai specializzati adeguatamente formati. (Prezzario Regione Piemonte Sez. 01 - Opere Edili - Ed. Luglio 2022 con scorporo della quota di utile prevista pari al 10% 2 operai specializzati per 1 ora x 1 caso ipotizzato di gestione di persone sintomatiche in cantiere Sommano ore	2,00			1,000			
						2,000	33,22	66,44
	L'importo totale è pari a Euro 4.604,22 (diconsi Euro quattromila seicentoquattro/22) ----- ----- ----- ----- ----- -----							
	A R I P O R T A R E							4.604,22

RIEPILOGO

CAT. B	ONERI DI SICUREZZA CONTRATTUALI	4.604,22	
	- CAT. B - 01 - APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. a))	2.718,14	
	- CAT. B - 02 - MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. d))	144,36	
	- CAT. B - 03 - MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. g))	590,56	
	- CAT. B - 04 - D.P.C.M. 17 MAGGIO 2020 - ALLEGATO 13 - Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nei cantieri	1.151,16	
	- CAT. B - 04.1 - PUNTO 1 - INFORMAZIONE	227,73	
	- CAT. B - 04.2 - PUNTO 2 - MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI	196,75	
	- CAT. B - 04.3 - PUNTO 3 - PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE	35,04	
	- CAT. B - 04.4 - PUNTO 4 - PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	216,00	
	- CAT. B - 04.5 - PUNTO 5 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	409,20	
	- CAT. B - 04.6 - PUNTO 8 - GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE	66,44	
	TOTALE	4.604,22	

QUADRO ECONOMICO

	LAVORI		
A1	IMPORTO LORDO DEI LAVORI (di cui LAVORI A MISURA, per Euro) 4.604,22 (di cui LAVORI A CORPO, per Euro) (di cui LAVORI IN ECONOMIA, per Euro)	4.604,22	
O1	ONERI PER LA SICUREZZA INDIRETTI		
A2	ONERI PER LA SICUREZZA DIRETTI		
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA		
A3	IMPORTO DEI LAVORI SOGGETTO A RIBASSO	4.604,22	
A4	RIBASSO CONTRATTUALE % di A3		
A5	AMMONTARE NETTO DEI LAVORI		4.604,22
A6	IMPORTO CONTRATTUALE NETTO		4.604,22
	AMMONTARE COMPLESSIVO INTERVENTO		4.604,22

**REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI SCOPA**

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

PLANIMETRIA DI CANTIERE

Per quanto attiene l'ubicazione del cantiere e la sua organizzazione logistica si rimanda alle tavole progettuali ed alle descrizioni contenute nel presente piano al Capo 4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE ED OPERATIVO

**Ripristino di officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale
in sinistra orografica del fiume Sesia in loc. Salterana**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Art. 100 D. Lgs. 09 aprile 2008 N° 81)

Nota:

Si ricorda che la peculiarità dell'intervento può portare a varianti anche sostanziali al Piano stesso, che dovranno essere valutate di concerto tra Impresa e Coordinatore per la Sicurezza in esecuzione in corso d'opera e condivise prima della loro applicazione.

L'accettazione del presente Piano e degli eventuali altri piani esecutivi particolareggiati non esime l'Impresa dal rispetto di normative non richiamate, ma legate alle lavorazioni da effettuare restando in ogni caso l'Impresa prima responsabile di mancanze e violazioni delle norme e misure di prevenzione infortuni e tutela della salute dei lavoratori.